

Acquerello
ITALIANO

www.acquerello-italiano.com

U.S. AND CANADA

P.O. Box 158067, Nashville, TN 37215-8067, U.S.A.
1.800.824.0829

U.K. AND WORLDWIDE

133 Cumberland Road
Bristol BS1 6UG, U.K.
+44.117.929.2318

JAPAN

I.B.A. Inc., 1694-7 Oaza Keya Shima-machi
Itoshima-gun Fukuoka 819-13
092.328.1827

ONLINE

feedback@acquerello-italiano.com

ANNO X, N° 1

Acquerello



PIAZZA DI ROMA
"I CENTO PASSI"
INCONTRA DANTE
LA COPPIA DEGLI ASCOLTI IN TV

Acquerello

ITALIANO

Anno X, N° 1

INDICE

- ¶1 Introduzione e riassunto
¶3 Silvia Viviana, "gattara" moderna
¶4 La piaga dei morti sul lavoro
¶5 Un film contro la mafia: *I cento passi*
¶6 Botticelli incontra Dante al Quirinale
¶8 Tutelare la focaccia genovese
¶9 Immigrati e clandestini: intervista con il senatore Massimo Brutti
¶11 La vendemmia al chiaro di luna
¶12 Auditel e la guerra degli ascolti

CANZONI

- ¶2 *Perfetto difettoso* (Piero Pelù)
¶7 *Notte a Roma* (Alice)
¶10 *Casanova* (Angelo Branduardi)
¶13 *Alberi* (Enzo Gragnaniello)

Host
Lao Petrelli
Producer
Frances Kennedy
Editor
Lee Marshall
Educational Consultant
Clarissa Botsford
Editorial Consultants
Anthony Oldcorn,
Angela Scaramuzzi
Contributing Journalists
Livia Borghese, Jean Paul Bellotto,
Enrico Fierro, Cassina Carbotti,
Luigi Canobbio, Lorenzo Costantini,
Giorgio Pacifici
Production Coordinator
Wes Green
Marketing Director
Dianne Green
Circulation Director
Mark Green
U.K. Production Coordinator
David Balfour
U.S. Circulation Manager
Barry Head
U.K. Circulation Manager
Brian Treneman
U.K. Office Manager
Angela Treneman
Fulfillment Manager
Art Fowler
Audio Production
Car Sound, Rome
Audio Post Production
Jason Price, Audioworks
Typography
Vicki Stephens, Sure Type
Cover Photo
The Quirinale
©Pictures Colour Library
Copyright © 2001 Champs-Élysées, Inc.
(ISSN 1522-3132) All rights reserved in
all countries. Copyright contents may not
be reproduced in any manner without
prior written permission of *Acquerello
italiano*. Audio material recorded in Italy.
Cassettes manufactured and transcriptions
printed in the United States of America.
Acquerello italiano is published
bimonthly by Champs-Élysées, Inc.
Executive offices are located at 2000
Glen Echo Road, Suite 205, Nashville,
TN 37215-2857, U.S.A. Tel.
615-383-8534

* Numbers indicated are not page numbers, they refer to the numbered "sections" of the transcript.

TRASCRIZIONE

1.1 **B**envenuti a questo nuovo numero di *Acquerello italiano*. Sono la vostra guida, Lao Petrilli. In questa edizione parleremo di **sicurezza sul lavoro**, di **una vendemmia** molto particolare, di una grande mostra **che vede protagonisti** Botticelli e Dante, e di un film che racconta la storia vera di un giovane e della sua **lotta alla mafia**. Il nostro ospite sarà il senatore Massimo Brutti, **sottosegretario agli Interni**. Iniziamo come al solito con la musica: la canzone che **stiamo per sentire** è di **Piero Pelù**, ma ascolteremo in questo numero anche motivi di **Alice**, di **Angelo Branduardi**, di **Enzo Gragnaniello**.

2.1 PERFETTO DIFETTOSO

Io cerco quello che esiste davvero
e **che non sia la brutta copia** di un film
sarebbe bello **riuscirsi a parlare**
senza paura di **scoprirsi** di più.

Vai perfetto difettoso
basta esser generoso
e un pò qui un pò di là
proprio come nella vita

tutto nasce tutto muore
e nel mezzo c'è l'amore
c'è i problemi c'è i casini
perché in **quelli siamo i primi**.

Mi ingegno a andare a segno
perché io voglio andare e andare
fermarsi è un po' morire qua dentro
voglio andare e non **farmi trasportare...**

Mi ingegno ad andare a segno
perché io voglio andare e andare
fermarsi è un po' morire qua dentro
voglio andare e non farmi trasportare...

E' stato bello pensarlo davvero
che tra di noi ci fosse complicità
sarebbe stato un sottile vantaggio
senza paura di bruciarsi di più.

Words or phrases in bold are defined or explained according to context in the section following the transcript.

2.2 Vai perfetto difettoso
basta che sia generoso
e un po' qui un pò di là
proprio come nella vita

tutto nasce tutto muore
e nel mezzo c'è l'amore
c'è i problemi c'è i casini
perché in quelli siamo i primi.

Mi ingegno a andare a segno
perché io voglio andare e andare
mi fermo per pensare un momento
voglio andare e non farmi trasportare.

Mi ingegno ad andare a segno
perché io voglio andare e andare
fermarsi è un po' morire qua dentro
voglio andare e non farmi trasportare.

Vai perfetto difettoso
basta essere generoso
e un po' qui un po' di là
proprio come nella vita

tutto nasce tutto muore
e nel mezzo c'è l'amore
c'è i problemi c'è i casini
perché in quelli siamo i primi.

C'è la voglia di lavorare
ma **non me lo fanno fare**
come te come me
ci dovremo ingegnare.

Piero Pelù
Music & Lyrics: Piero Pelù
© © 2000, T.E.G. S.r.l distributed by Warner Music Italia S.r.l
Edizioni Warner Chappell

3.1 I gatti romani sono diventati una istituzione. Si possono ammirare nei più bei luoghi archeologici; prendono il sole tra **capitelli** o si riposano sulle colonne di **templi imperiali**. Esiste anche chi **organizza delle visite guidate** della Roma antica attraverso **le colonie feline**. **Nutriti da un esercito di appassionate "gattare"**, i **mici** hanno da poco conquistato anche il diritto di non essere **sfrattati**. Ci racconta qualcosa di più sulla vita dei gatti **capitolini** Livia Borghese, che, scesa nelle rovine di **Piazza Torre Argentina**, si è **imbattuta in Mompracem**, dove Silvia Viviani, "gattara" particolarmente **intraprendente**, gestisce un rifugio per circa duecento felini.

3.2 Mompracem risiede in una zona archeologica di particolare interesse, anche se pochi romani ne apprezzano la bellezza, perché si trova a quattro-cinque metri sotto il livello dell'attuale strada. È il gatto **prediletto** della signora Silvia Viviani, "gattara".

— Miaooooooooooooooooo...

— Mompracem sta cantando, perché lo sto accarezzando sulla coda. Lui di solito fa così...

— *Signora Silvia, che cos'è una "gattara" oggi nel Duemila?*

— Bene, una "gattara" è completamente diversa oggi dall'immagine tradizionale che si ha della "gattara". Si pensa alla "gattara" come a una **povera vecchietta sbilenca, gobba, puz...** che... che **puzza** di pesce, che non ha altro da fare nella vita che non **dar da mangiare** ai gatti di strada. **Per carità**, ci sono ancora anche quelle, **onore a loro**, perché è grazie a loro che i gatti possono... **sono sopravvissuti** nel corso dei decenni, **diciamo pure** dei secoli, però oggi tutto cambia, ci sono studentesse e... e attrici, **casalinghe** e pensionate, **magistrate** e medici. Il... **attualmente** a Roma si calcola che ci siano almeno trentamila persone che, su base più o meno regolare, danno da mangiare ai gatti.

3.3 — *Quindi, trentamila tra "gattare" e "gattari". Lei, la sua storia qual è? Com'è che lei è diventata una "gattara"? La sua passione per i felini, ce la racconta?*

— Allora, io ho sempre amato i gatti, grazie a una micina siamese che ho avuto all'età di diciotto anni e che è vissuta con me per venti anni... per venti felicissimi anni. Spesso **mi sono chiesta**, ma **le povere bestie** che non hanno un **padrone**, come possono sopravvivere? Comunque, io lavoravo, ero una cantante nel **coro dell'Opera di Roma** e chiaramente **più di tanto non potevo fare**. Quasi il giorno stesso in cui mi so... **sono andata prematuramente in pensione**, mi sono imbattuta con i gatti di Torre Argentina, che è un sito notissimo, appunto a parte il suo valore archeologico, è... è conosciutissimo dai romani che vogliono, purtroppo, abbandonare dei gatti.

— *Esiste una norma comunale, per la quale i gatti non possono essere sfrattati. Se nascono ad esempio al Colosseo o qui a Torre Argentina hanno il diritto di continuare a viverci, vero?*

— Allora, innanzi tutto il comune dal... dal '94 ha creato un **apposito ufficio** per i diritti degli animali. **Per quel che riguarda i gatti**, una delle **prime misure** è stata quella di vietare che vengano spostati dai luoghi dove hanno stabilito la loro residenza e loro l'hanno stabilita un po' in tutta Roma. **A parte le aree archeologiche**, tutti i giardini, tutti i parchi, tutti i **giardini condominiali**, ma direi anche, purtroppo, gli angoli della strada, sono sedi di colonie feline, ce ne sono circa centottantamila.

Cosa è successo però? Che da quando il... i romani **si sono resi conto** che qui c'era un gruppo, più o meno organizzato, hanno cominciato ad... sono incominciati ad aumentare **gli abbandoni**. Di novanta gatti che c'erano sette anni fa, ormai contiamo su **una media fissa di residenti** di circa duecento.

3.4 — *Una delle soluzioni per evitare il randagismo nei gatti e nei cani è la sterilizzazione. Ma gli italiani pare non siano particolarmente propensi a questa misura.*

— Non è una delle soluzioni, è l'unica soluzione: purtroppo il **male minore**. Considerate il fatto che **una gatta**, sono stati fatti dei calcoli molto accurati, in cinque anni **può essere responsabile di venticinquemila discendenti**. Gli italiani non sono ancora molto propensi alla sterilizzazione e producono una quantità di obiezioni. La prima, quella che secondo loro **taglierebbe la testa al toro**, è la... il fatto che la sterilizzazione sia **contro natura**. Secondo noi è più contro natura **annegare i gattini nel water** o abbandonarli nei **caissonetti**, secondo noi questo è leggermente contro natura. Gli italiani amano i gatti, i cani, gli animali in generale sicuramente. Gli italiani sono un pochino ancora meno **attrezzati** per risolvere il problema del randagismo, ma l'amore c'è, e questo è già tanto.

4.1 — Le chiamano **"morti bianche"**: è una **piaga che affligge** il mondo del lavoro italiano. Nel 1999, **milletrecento** persone hanno perso la vita nei **cantieri**, nei campi, nelle **fabbriche**. Jean Paul Bellotto ha intervistato Gianni Billia, presidente dell'**INAIL**, **l'ente di stato** che si occupa di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

4.2 — *Presidente Billia, l'anno scorso in Italia ci sono stati milletrecento morti per incidenti sul lavoro, un record europeo. Secondo lei perché?*

— Mah, il paese **sta ristrutturando un modello competitivo** e lo sta ristrutturando con grande turbolenza, essendo partito un po' in ritardo. **Noi abbiamo avuto un mercato protetto**. Oggi le grandi aziende hanno scoperto la filiera, **la filiera di appalti e subappalti** e recupera... con... un'offerta di basso prezzo e quindi **piogliando piccole aziende che vanno in nero**. Ecco, vorrei ricordare che questo effetto in parte è dovuto anche a **una politica che si spiega dopo Tangentopoli**, cioè **di dare le gare al massimo ribasso**. È una politica al massimo ribasso si... che oggi si sta ripensando, in quanto rischia di essere devastante e **pertanto** i primi ribassi si ottengono dimenticando gli investimenti in sicurezza.

— *Lei crede che si possa conciliare il ribasso nelle gare per gli appalti, quindi app... lavori che costano sempre meno, e la sicurezza? È possibile conciliare questi due elementi?*

— Beh, certamente sì. Basta pensare al... a quanto costa di meno fare i **computer** o quanto costa di meno fare le automobili. Lo si fa con un alto

livello culturale della **manodopera**, con un alto livello culturale delle tecnologie. **Dobbiamo abbandonare il modello della Corea**, cioè la **variabile umana**, una variabile trattata come hardware, come un materiale, come una macchina, che poi viene **rottamata**. Io voglio ricordare che negli anni '70 la gente stava **alla catena di montaggio**, poi a cinquanta anni veniva **prepensionata**, anche per evitare conflitti sociali. E questa **politica di usa e getta** è finita.

4.3 — *I primi dati di quest'anno di... comunque sono allarmanti. Che cosa non funziona, ancora?*

— Mah, non funziona... diciamo, la causa innanzitutto è **una ripresa economica**. C'è una forte ripresa economica soprattutto nelle piccole... nelle piccole e medie aziende. Noi dobbiamo pensare ai **tre milioni di partite IVA** che noi abbiamo: **il nostro paese ha il novantacinque per cento delle aziende sotto i quindici dipendenti**. Secondo, abbiamo dei settori che utilizzano **macchinari molto obsoleti: pigli l'agricoltura**, lavora ancora con **trattori per l'alta montagna, per le colline, con trattori degli anni... progettati negli anni '60, senza rollbar**, dove, **tra l'altro assurdo**, l'agricoltura ha dei livelli dei morti simili a quelli del... dell'**edilizia**.

— *Gli incidenti sul lavoro sono, appunto, centinaia di... di migliaia, quasi superano gli incidenti stradali. Però chiaramente non c'è da parte dell'opinione pubblica una percezione di questo pericolo come forse c'è per gli incidenti stradali. Lei crede che sia stato un problema sottovalutato in passato?*

— Ma non c'è dubbio, io posso fare un parallelo. **Si è discusso per anni di mettere il casco ai motociclisti** e lo si è messo obbligatoriamente **appena adesso**, cioè **sconfondendo libertà con... con... con suicidio quasi**. Sugli infortuni c'è stata chiaramente una sottovalutazione, non c'è dubbio. Voglio ricordare che io **iniziai** la mia... lavoro come ingegnere e, nelle fabbriche in cui c'era rischio, c'era un extra, un aumento di denaro del trenta per cento: **si monetizzava la salute**.

4.4 — *Secondo lei ci sono ancora oggi situazioni di questo tipo?*

— **Nettamente sì, con franchezza sì**. L'economia trasparente non significa soltanto abbattere gli infortuni. L'economia trasparente significa anche **fare la lotta alla mafia, alla 'ndrangheta**, cioè a quell... **economia sommersa...**

— *Cioè lei vuole dire che, per esempio, per la mafia una delle ultime preoccupazioni è la sicurezza dei lavoratori nei propri cantieri?*

— Non c'è dubbio. Certamente la economia criminale opera nei settori più facili, tradizionalmente è la... l'agricoltura, che era la meno controllata. Certamente l'edilizia, e certamente lì lei non ha dei professionisti.

5.1 — Il 9 maggio 1978 venne ritrovato sui binari che da Cinisi portano a Palermo il corpo del giovane **Peppino Impastato**, fatto saltare in aria da **un carico di tritolo**. Cresciuto a Cinisi, Peppino era figlio e nipote di mafiosi, ma **ruppe con la famiglia di sangue** e con la logica di **Cosa Nostra**. Da giovane intellettuale combattivo, **diede vita a Radio Aut**, una piccola emittente **senza mezzi**, cominciando a usare l'arma dell'ironia contro il boss locale e i **politici "amici degli amici"**. La sua storia, poco conosciuta fuori dalla Sicilia, è diventata un film di successo, **I cento passi**. Sentiamo un brano:

5.2 — Uaouaooo...

— **Il grande capo Tano Seduto**, grande capo di **Mafiopoli**, augh! augh!

— Uaouaooo...

— **Ma pure lui c'è, sor France'!**

— E si capisce! **Un porto turistico**, un villaggio coi bungalow, e poi soprattutto squaw!

— Squaw?

— **Femmine, puttanelle, tappinare, pulle, pulle, n'anticchia di pulle!**

— Pulle...

— E poi soprattutto ...sniff...sniff...aah

— Che c'è Peppi?

— No, dico...sniff...sniff...

— Ma che? Sei raffreddato?

— No io dico O-A-I-NA...

— O-A-E!?

— Ah, cocaina!

— O-A-I-NA! **Cocaina a strafottere** e poi soprattutto friends...

— **Che su 'sti friends?**

— "Friends" è la anticchia d'amici che vengono dall'America per portarci many dollars a don Tano.

5.3 — Enrico Fierro ha intervistato per noi il regista del film, **premiato all'ultima mostra di Venezia**.

— *Siamo a Roma nel cinema Nuovo Sacher con Marco Tullio Giordana, regista di I cento passi. La storia di Peppino Impastato, un ragazzo vittima, appunto, di una delle cosche più potenti in quegli anni in Sicilia, la cosca di don Tano Badalamenti. Perché un film sulla mafia nel 2000?*

— Mah, è un film indirettamente sulla mafia. Perché il cuore del film è proprio la ribellione di questo ragazzo che cresce in una famiglia mafiosa, con un padre che cerca di **trasmettergli i valori**, gli pseudovalori, quindi l'obbedienza, il rispetto, spe... nella speranza che questo ragazzo **brillante**, intelligente, pieno di qualità, **domani possa diventare un capo**. Il film racconta invece come, **fin da bambino**, questo... questo adolescente rifiuti di adottare questi valori, **vuole capire perché**: fa delle domande, nessuno gli risponde e **da solo... forma la sua crescita** su un modello completamente opposto ai valori del padre.

5.4 — ...Quand'eri bambino...?o catechismo...qual era il comandamento che t'hanno insegnato?

— ...Onora il padre...

— ... Tu onori tuo padre? Dimmelo!...l'onori tuo padre?

5.5 — *Il film è stato girato a Cinisi nei luoghi veri dove la storia si è svolta. Come ha reagito Cinisi? Lì a Cinisi vivono ancora la madre, il fratello, i parenti, ehm... di Peppino Impastato, ma anche i parenti di Gaetano Badalamenti.*



Luigi Lo Cascio (center, left) as Peppino Impastato in I cento passi

© AFP

— Certamente, **vivono a distanza di cento passi**, come è il titolo del film, che racconta appunto di come siamo vicini, di come questo mondo si mischia alla vita normale, naturale di un paese. Quindi com'è difficile in un paese dove tutti si conoscono... separarsi e... e non... e **non avere a che fare...**

5.6 — ...Sei andato a scuola, **sai contare?**

— Come contare?

— Come contare? Uno, due, tre, quattro... sai contare?

— Sì, so contare.

— Sai camminare?

— So camminare.

— E contare e camminare insieme lo sai fare?

— Sì, penso di sì.

— **E allora forza!**...Conta e cammina!

— Ma...

— Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto...

— Dove stiamo andando?

— Forza! Conta e cammina!

— Sshh!..., piano, piano!

— novanta, novantuno, novantadue...

— Peppino!

— ...novantatre, novantaquattro, novantacinque, novantasei, novantasette, novantotto, novantanove e cento! Lo sai chi ci abita qua?

— **amuninni!**... Amu!

— Ah, Zù Tano ci abita qua!

— Sshh!..., parla piano.

— Cento passi ci sono da casa nostra! Cento passi!... Vivi nella stessa strada, prendi il caffè nello stesso bar. Alla fine ti sembrano come te!...

“Salutiamo Zù Tano!”, “**I miei ossequi Peppino!** I miei ossequi Giovanni!”... E invece sono loro i padroni di Cinisi! E mio padre, Luigi Impastato, **gli lecca il culo** come tutti gli altri!

5.7 — Noi abbiamo naturalmente avuto l'**appoggio** dei familia... della madre, che è ancora viva, Felicia Impastato, una donna straordinaria, meravigliosa, molto forte e coraggiosa, del fratello di Peppino, Giovanni, di tutti i suoi amici, di quelli che sono stati i suoi **compagni di lotta di una volta**. E

naturalmente ci sarà stata, anche se non si è fatta viva, se non si è manifestata, **quella Sicilia contraria**, che forse ha sottovalutato il film, pensando, come ha detto lo stesso Badalamenti: "è roba di cinema è..."

— *Nel film c'è un omaggio a Francesco Rosi: Le mani sulla città. E la critica ha discusso del suo film come di altri film italiani presentati a Venezia, e qualcuno dice forse c'è ancora lo spazio per un cinema civile, per un cinema che comunque racconti l'Italia.*

— Mah, io naturalmente penso di sì, perchè ho cominciato a fare film vent'anni fa, e i miei film sono sempre stati film sull'Italia, sempre film sul nostro paese, su... sui personaggi in conflitto con la storia del proprio paese. Quindi per me... il cinema è questo. Soprattutto la **citazione di Rosi**, è una citazione così... dei nostri padri gloriosi, di chi ha fatto questo tanti anni fa, quando probabilmente era ancora più difficile. Il successo de *I cento passi* dimostra, secondo me, che esistono gli spettatori per questo... per questo genere di cinema e quindi **non bisogna esser pessimisti**. Dobbiamo secondo me, noi cineasti italiani, **smettere di lamentarci** e avere delle... delle idee, delle proposte, **sfidare l'indifferenza**. E secondo me quando questo è fatto col cuore, poi il pubblico lo sente e risponde.

5.8 — *La Sicilia come grande set, ma anche, abbiamo scoperto nel suo film, come grande fucina di... di attori: erano tutti siciliani gli attori de I cento passi.*

— Dovevano per forza essere addirittura non solo siciliani, ma palermitani, cinisari, di quella zona lì, **perché la lingua fosse quella vera che parlavano**, e questo avrebbe aiutato me, mi avrebbe dato un'energia diversa. Perché a quel punto **io non avevo più la preoccupazione della lingua**, in cui dovevano parlare gli attori, ma soltanto di **governare di**, di... di... di lavorare con loro, insieme a loro, a trovare il modo migliore, più efficace di raccontare i personaggi che dovevano interpretare. Perché in Sicilia ci sono attori così bravi? Perché, in un certo senso, l'isolamento del la... la... la... **la difficoltà di scambio ha fatto sì che** i siciliani conservassero molto forte le tradizioni che arrivano addirittura dal **teatro greco**. I siciliani fanno molto teatro perché la gente in Sicilia va molto al teatro. E quindi c'è il teatro classico, c'è **Pirandello**, ma c'è anche quel **serbatoio enorme di teatro dialettale**, dove è stato molto facile per me trovare i talenti coi quali poi lavorare nel film.

6.1 **Nell'anno giubilare** Roma ha offerto una vasta gamma di **esposizioni**. Livia Borghese è andata per noi alle **Scuderie papali**, un nuovo spazio **magistralmente ristrutturato dall'architetto Gae Aulenti**. Ha ospitato una mostra dedicata a due tra i più grandi artisti italiani di tutti i tempi: **Dante e Botticelli**.

6.2 — *Siamo in compagnia della dottoressa Rita Cassano che per le scuderie papali ha coordinato i lavori per la mostra di Botticelli e la Divina*

Commedia. Vorremo con lei soffermarci brevemente sul luogo dove ci troviamo, di fronte al palazzo del Quirinale, oggi residenza del presidente della Repubblica Italiana, un tempo residenza papale.

— Le scuderie nascono nel... nel '700 e **vengono utilizzate** come scuderie fino al... al '900 e vengono usate fino al 1950, praticamente, come... come garage. Dopo di che vengono chiuse, e... e il palazzo non viene più utilizzato.

— *Quali sono le linee di fondo del progetto di Gae Aulenti?*

— Il palazzo è un palazzo particolare. È estremamente adatto a questo... a questa **destinazione**, perché è costituito da grandi saloni. Quindi **la Aulenti** ha... ha potuto realizzare questo **impianto museale suddividendo gli spazi con delle pannellature in cartongesso** che nascondono tutti gli impianti di sicurezza, climatizzazione. Quindi lei non ha toccato la struttura originale.

6.3 — *Veniamo a Botticelli. Un'esposizione complessa e direi molto sofisticata.*

— La... la storia è iniziata nel... nel '98. Paolo Viti, che è il direttore di **Palazzo Grassi** a Venezia... ci... ci propose, ci suggerì questa mostra. La mostra che doveva essere **incentrata su** queste... novantadue disegni di Botticelli, **eseguiti** per illustrare la *Divina Commedia*. Erano disegni assolutamente **inediti**, perché erano stati **divisi tra le due Berlino**, e questa **riunione**, di questi disegni e rappresentazione al pubblico, **secondo noi sarebbe stato un evento straordinario...**

— *Andiamo a vedere la mostra.*

— Qui comincia la mostra... **come il nostro solito** all'ingresso abbiamo messo un'opera di... di grandi dimensioni per immediatamente inserire il... il visitatore nel... nel mondo di... in questo caso nel mondo di Botticelli.

— *Siamo di fronte all'affresco di una Annunciazione, proveniente dalla Galleria degli Uffizi di Firenze, e accanto c'è un dipinto su tavola de I tre miracoli di San Zanobio, prestato dal Metropolitan Museum di New York. L'uno è del primo Botticelli, l'altro di un periodo molto più maturo.*

— Abbiamo voluto mettere insieme questi due, queste due opere anche se di periodi molto diversi proprio per rappresentare la... Botticelli come pittore di storie, come narratore, **come avverrà poi nella... nella Divina Commedia** di Dante.

6.4 — L'intero primo piano delle scuderie è dedicato a Botticelli ed al suo **ambiente**. Una sala è dedicata a **Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici, cugino di Lorenzo il Magnifico**, è stato lui il **committente** di tante delle maggiori opere di Botticelli, **tra cui anche le pergamene** che illustrano la *Divina Commedia*. Questa prima parte si chiude con un **ritratto di Dante** con *l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso*; è un ritratto di

Michelino, che introduce il visitatore al secondo piano, dove sono esposte le pergamene.

Questi novantadue disegni originariamente **componevano un unico rullo**. Come siano finite parte in Germania, parte al Vaticano, **non è del tutto noto**. Qui sono esposte **in modo da comporre un unico serpentine**.

— Botticelli ha... ha pensato questo percorso con un sistema un po' da... **cinematografico**, per cui Dante e... e Virgilio vengono rappresentati più volte nello stesso disegno e ci fanno seguire il loro percorso.

— *Si comincia, ovviamente, dall'Inferno.*

— È una delle poche pergamene colorate. Quasi tutte le pergamene sono a... **con un disegno ad inchiostro** ed alcune addirittura non sono neanche state **ripassate ad inchiostro**, sono soltanto a punta... **a punta di metallo**. L'Inferno è descritto sempre con... con moltissimi... con moltissimi personaggi, mentre vedremo che nel... nel Purgatorio già l'atmosfera si **rarefa**, e quando arriveremo al Paradiso avremo soltanto quest'immagine di Dante e Beatrice. In questo spazio molto... molto ampio con soltanto... **delle fiammelle**... I personaggi che Dante e Beatrice incontrano nel Paradiso non si vedono mai. E sappiamo attraverso il racconto di Dante che incontrano vari... vari personaggi... incontrano i Santi, San Pietro, San Giovanni; però Botticelli non riesce a... a... a illustrare questi personaggi. Quindi **Dante con la parola è riuscito a raccontarli, Botticelli con l'immagine non ha... non ha voluto... non ha... ha lasciato questi grandi spazi vuoti**, in alcuni casi delle fiammelle e nient'altro.

NOTTE A ROMA

- 7.1 Le nuvole che passano
parentesi di paranoie
assiomi che ci uniscono
nell'anima, nella realtà
lontano forse a sud
la gente parla già
di cosa porterà l'estate
e noi stiamo così
a raccontarci che
possiamo ridere insieme.

La notte è magica
a Roma unica
le tue mani stanche di aspettare
mi accarezzano
mi stringo forte a te
perché, forse, ti amo!
nel vento, ti amo!

Lontano forse ad est
la gente dorme già
avvolta in petali d'oro
e noi stiamo così
alteri e fragili
felici di essere insieme.

La notte è magica
a Roma unica
nelle strade perse della storia
cambia il vento
mi stringo forte a te
perché, forse, ti amo!

Alice
Music & Lyrics: Alice Visconti
© Edizioni Musicali Beltriver S.r.l.
© 1983, EMI Italiana S.p.A

Aguerrero
ITALIANO

• SECONDA PARTE •

- 8.1 **C**ome i napoletani con la pizza, i **genovesi sono orgogliosi della loro focaccia**. Adesso però che questa **delizia ligure** viene imitata in tutta Italia, e anche all'estero, i genovesi cercano di proteggerla. Sentiamo come, in questo servizio di Cristina Carbotti.
- 8.2 Ci troviamo in **un panificio** del centro storico di Genova, **a pochi passi dal porto**. Qui, anno dopo anno, ogni mattina, **si sforna la tipica focaccia genovese**, uno dei prodotti caratteristici della cucina locale. I genovesi la **gustano al mattino, a colazione**, oppure **per uno spuntino**, in ogni momento della giornata. Ed è così dai tempi antichi, come ci racconta Pier Luigi Canobio, **fornaio**, segretario dell'associazione panificatori genovesi.

— Quando ancora il pane era la... e... e... era l'unico **alimento** necessario per la sopravvivenza, si chiamava "pane ricco". Allora succede che nei... nelle cucine dei nobili, i cuochi, stimolati a fare sempre meglio, hanno fatto questo pane ricco. La cosiddetta, la focaccia è un pane ricco, ricco di qualità in quanto usano **materie prime di grossa efficacia**. E in più abbiamo questo **rinvio nei secoli**, di questo pane ricco, che diventa

adesso, come lo è diventato negli anni, **nel trascorrere dei tempi**, il pane poi **popolare, ma di una certa immagine**. Oggi il pane, come sappiamo, non è più un alimento per la sopravvivenza, ma diventa **un genere sfizioso**. Quindi i genovesi, iniziando dai **portuali** al mattino con la **famosa bianchetta che è il vino bianco genovese, tipico delle colline, intingevano** questo pane ricco che veniva chiamato focaccia. Perché appunto è un pò un pane **schacciato, tipo a mo' di focaccia, con tutti gli alveoli fatti con il... i polpastrelli delle dita** nel quale c'è questo piccolo laghetto di olio di oliva, che **cosparso del sale marino, rivolto alla papilla gustativa**, dà una sensazione, un'immagine della terra del... di mare e del porto di Genova.

8.3 — *Una delizia per il palato, che va però assaporata seguendo un giusto rituale che ne esalta il gusto.*

— Bisogna saperla gustare la focaccia genovese. C'è **un rito**, e il segreto che diceva il presidente molto probabilmente s... è proprio... sta proprio in questo. Noi abbiamo la focaccia che ha cosiddetto... la parte dove viene cotta che **giace sulla teglia**, e la parte superiore, **la crosta**. Ebbene, la focaccia si assapora introducendo la parte superiore della crosta sulle papille gustative della lingua. **Questo si saprà chiudendo gli occhi**, si vedrà con un sorriso: le nostre colline, il nostro verde degli ulivi e il sapore e **l'alea di mare**. Questa è la vera focaccia genovese.

La tipica focaccia genovese è difficile da imitare, così come accade per la vera pizza napoletana, ma tanti sono i tentativi, per produrre **qualcosa di simile** in ogni parte d'Italia. E allora, per tutelare questo prodotto della cucina genovese, i panificatori hanno creato un vero e proprio **marchio di qualità**.

8.4 — **Per difenderne le prerogative delle origini...** Genova si è data una **struttura** che si chiama "marchio registrato collettivo della focaccia genovese". **Soggiace a rigido disciplinare**, è un... è fatto secondo le leggi, **le normative europee, classe 30 come prodotto specifico**, e quindi garantisce che il prodotto è tradizionale genovese. Soprattutto, la focaccia genovese, ed è **un'esclusiva prioritaria che gli dà la legge**, è prodotta esclusivamente nei forni, cioè nei panifici. È stata fatta una **ricetta tipica**, sono state date le normative a cui soggiacciono i vari produttori, a **questi si debbono attenere**. Ci sono dei **controlli**, sia dal punto di vista **organolettico**, sia dal punto di vista della qualità delle materie prime. Questa è una difesa e soprattutto una garanzia per **coloro che visitano Genova, di affacciarsi esclusivamente in quegli esercizi dove troveranno l'immagine esterna di questa lanterna**, con la tipicità del fornaio che **inforna** la focaccia genovese. Quindi attenzione, ai turisti in particolare, che **accedono a Genova, di frequentare l'itinerario dei forni e...** per trovare la vera focaccia genovese: **il resto è imitazione grossolana**.

9.1 L'ospite di questa puntata di Acquerello italiano è il senatore **Massimo Brutti**, sottosegretario agli Affari interni.

— *Senatore, con lei vogliamo parlare di un'Italia che nel corso dei decenni si è trasformata da terra di emigrazione a terra di immigrazione.*

9.2 — Sì, noi siamo uno dei paesi dell'Europa più esposti, forse **il più esposto**, perché dal mare **Adriatico e dalla frontiera del nord-est** arrivano direttamente in Italia immigrati, **profughi**, persone che **fuggono dai paesi dell'area balcanica** o che vengono da più lontano. **Noi ci siamo accorti** che sta crescendo la immigrazione irregolare di cittadini cinesi che passano attraverso il sud-est dell'Europa.

— *L'Italia chiede per questo anche l'aiuto di altre nazioni, visto che molto spesso è terra di transito, o no?*

— Sì, noi abbiamo spiegato più volte agli altri paesi dell'Unione Europea che il problema della immigrazione non può essere soltanto dei **paesi che per primi vengono investiti**. Noi abbiamo una legge, è una legge che **si ispira a due criteri** fondamentalmente. Il primo: la immigrazione è un fatto storico, c'è un grande **spostamento di forza lavoro**, dai paesi che sono più poveri verso i paesi sviluppati. Ostacolare, **impedire** questo spostamento di forza lavoro è impossibile. **Bisogna governare questo fenomeno**. E infatti, **la legge prevede che ci siano dei flussi migratori**, fissando il numero delle persone che, sulla base di un **procedimento** concordato coi governi degli altri paesi, possono entrare in Italia per lavorare, per condurre un'esistenza normale. Nel 2000 noi abbiamo fissato **un tetto** di sessantatremila persone. Gli altri invece, quelli che non rientrano nel flusso regolare, diciamo così, non possono entrare, sono irregolari, clandestini, e noi cerchiamo, primo, **scoraggiare la loro partenza**: quando arrivano qui li intercettiamo, li identifichiamo e poi li rimandiamo indietro. **Vi sono accordi per la riammissione**. Dal primo gennaio del 1999 ad oggi abbiamo rimandato indietro, nei paesi di origine, sulla base di questi accordi di riammissione, centoventimila immigrati irregolari. Questo è un primo numero che le dà l'idea di quanta gente arrivi, di quanta gente arrivi in Italia. Ce ne sono altri, che noi non riusciamo a rimandare indietro nei paesi di origine, perché non ci sono gli accordi di riammissione, perché è difficile identificarli, e anche questi sono **alcune decine di migliaia**.

9.3 — *Si conoscono i paesi dai quali partono le imbarcazioni cariche di extracomunitari, spesso si sa chi organizza e porta a termine i trasferimenti, se ne conoscono le rotte. Dov'è allora che talvolta si inceppa il meccanismo di contrasto?*

— Noi abbiamo realizzato molto per intercettarli, **individuarli** e fermarli **in mare**. Abbiamo la **Guardia di finanza** che svolge un'attività di **pattugliamento**, cioè di controllo delle acque territoriali dell'Albania, in

collaborazione con la polizia albanese. Noi abbiamo avuto nel **primo semestre** del 1999 circa ventisettemila immigrati irregolari che **sono sbarcati** nella **regione Puglia**. Nello stesso periodo del 2000, ne abbiamo avuti novemilasettecento, quindi da ventisettemila a novemilasettecento c'è un salto, c'è un progresso notevole. Nel '99 abbiamo arrestato duecentotrenta **scafisti**, abbiamo sequestrato un centinaio di **scafi**, di **gommoni**. La cooperazione tra forze di polizia in questo campo è molto importante, perché l'immigrazione clandestina è **gestita da gruppi mafiosi**, e c'è una rete che è **la stessa rete del traffico di stupefacenti**, che ha collegamenti anche con **il contrabbando dei tabacchi lavorati esteri**. È quindi necessario raccogliere informazioni e svolgere un'attività di **indagine per colpire alla testa**.

— *La criminalità proveniente dall'est ha rimpiazzato altra criminalità italiana o se ne è aggiunta dell'altra?*

— Non è cresciuto il numero di... di delitti negli ultimi anni, è **stazionario**. Però c'è una **percezione di insicurezza da parte dei cittadini**. I cittadini si sentono insicuri, perché noi abbiamo una criminalità diffusa nella quale gli immigrati clandestini sono spesso **manovalanza**, si scelgono i **bersagli più facili**, il **pensionato che va all'ufficio postale a ritirare la pensione viene scippato**, oppure **chi è meno difeso**. Hanno suscitato grande impressione alcune **rapine**, nei **mesi scorsi**, in **ville isolate** o in case isolate di campagna.

9.4 — *Occorre rispondere forse mettendo forze sul territorio?*

— Sì, questa è la **ricetta fondamentale: sottrarre il più possibile uomini delle nostre forze di polizia ad attività burocratiche**, e portarli invece sulla strada, vicino ai cittadini. Si tratta poi di razionalizzare le presenze. Noi dobbiamo fare in modo che **le stazioni dei Carabinieri** siano aperte per un numero maggiore di ore, che il responsabile di una stazione dei Carabinieri sia sempre **reperibile**, che... **le forze si vedano**, insomma.

— *Senatore, come evitare che gli italiani possano trasformarsi in un paese, in un popolo, in qualche modo razzista, o come evitare che possano aumentare reati, delitti di matrice xenofoba?*

— Mah, la xenofobia è una risposta sbagliata, **esasperata** ad una condizione di paura e di **disagio**. Noi dobbiamo **sradicare** questa paura e questo disagio. Ma intanto bisogna spiegare bene che un paese moderno come l'Italia, un paese industriale, ha bisogno di forza lavoro che viene dall'estero. Vi sono **imprese** che ci chiedono di **far lavorare questi immigrati**. Ora deve essere chiaro che se gli imprenditori chiedono immigrati perché ne hanno bisogno per la produttività delle loro imprese, deve esserci nella società che ospita questi immigrati, beh... **uno sforzo collettivo perché... perché essi si integrino**, perché vengano accettati, perché vivano in condizioni decenti. Non è possibile pensare che questi lavorino durante il

giorno e che poi la sera **spariscano dalla circolazione**, che non esistano. No! Devono avere degli **alloggi**, devono trovare una integrazione e **nel medesimo tempo** bisogna **sbarrare la strada ai clandestini**.

CASANOVA

10.1 Camminava verso Venezia **Casanova**,
come **un gabbiano**
a sera torna al **nido**,
fra le ombre profumate
di donne mai dimenticate,
lo accompagnava verso casa
la nostalgia...

Ora viene la notte,
ora viene l'inverno
Casanova...

Solo, lungo quella strada **polverosa**,
inquieto se ne andava verso il mare,
nei riflessi dei canali
figure **mascherate**,
stagioni lontane e giardini
illuminati...

Ora viene la notte,
ora viene l'inverno,
Casanova...

Cento notti, cento donne in una vita,
meravigliose **vergini e puttane**,
una favola inventata
ormai la giovinezza...
splendore, miseria, gloria e...
malinconia...

Ora viene la notte,
ora viene l'inverno,
Casanova...

Angelo Branduardi
Music & Lyrics: Angelo Branduardi
© 1992, Edizioni Sottosopra S.r.l.-Bologna
© 1992, Fimac International B.V.

11.1 **Una annata** eccezionale per il vino, dicono gli esperti. La poca pioggia, le temperature elevate fino a **ottobre inoltrato**, hanno permesso risultati di alta qualità per la prima **vendemmia** del terzo millennio. **La raccolta delle uve** in varie zone d'Italia è stata **anticipata**. Nel caldo sud la

vendemmia comincia ad agosto, quando le alte temperature creano diversi problemi. Per risolverli **la casa vitivinicola Donnafugata** raccoglie l'uva al **chiaro di luna**. Sentiamo questo servizio di Enrico Fierro.

- 11.2 Siamo nell'azienda vitivinicola di Donnafugata, **nei pressi di Marsala** in Sicilia. Qui il sole è generoso e le uve **ricche di zuccheri** danno un vino buono. Con noi c'è il signor Antonio Rallo, membro di una storica famiglia di vinificatori, responsabile della produzione.

— *Signor Rallo, anche quest'anno a Donnafugata si vendemmia di notte. Ci spiega quali sono le ragioni di questa scelta, per molti aspetti inusuale?*

— Ah, la cosa migliore che abbiamo in Sicilia è sicuramente una grande natura. Una grande natura che ci dà un... un'uva ricchissima di aromi e sapori. Per cercare di conservare tutti gli aromi dobbiamo, appunto, vendemmiare anche di notte, **per evitare che il caldo bruci, fa... renda volatile le sostanze aromatiche** e i nostri sapori.

— *Quindi il vostro nemico numero uno è il caldo?*

— Eh, **da noi** lo... lo Chardonnay è... è già pronto per essere raccolto nella prima, al massimo seconda settimana di agosto. In questo momento dell'anno raggiungiamo temperature anche superiori ai trentadue, anche ai trentasei gradi e... e sicuramente queste temperature non sono **ottimali** per l'uva appena raccolta. Dobbiamo cercare di... poi **ottenere dei mosti** e quindi dei vini, che mantengano la ricchezza di aromi e sapori che avevamo in... **in pianta**. Ed è per questo che abbiamo iniziato, dopo una sperimentazione di tre anni, a... a **vendemmiare le nostre bianche** durante la notte. E... **grazie all'escursione termica**, infatti, la notte abbiamo la temperatura **più bassa di sedici-diciotto gradi**, con in... dal punto di vista tecnico, un grande risultato, ma anche dal punto di vista economico, un buon **risparmio energetico** quantificabile in un... sessantacinque-settanta per cento. Perché **dovento poi fermentare** il mosto ottenuto dalle... dalle nostre uve bianche alla temperatura **attorno ai sedici-venti gradi**, possiamo ridurre notevolmente la... l'**abbattimento del... di temperatura del... del mosto...**

- 11.3 — *La vendemmia di notte ha radici antichissime. Anche i Greci raccoglievano l'uva col calare delle tenebre...*

— Eh, sicuramente l'aspetto tecnico era ancora più importante negli anni passati. Perché oggi per fortuna **disponiamo di frigoriferi** e di macchine che riescono a... a **raffreddare velocemente il prodotto dell'ammostamento** della... delle nostre uve, quindi il... il mosto. Quindi era ancora più importante raccogliere le uve fresche per cercare di... poi... utilizzando **dei locali, delle cantine fresche** magari, ehm... sotterranee, per cercare di fermentare il nostro mosto a una temperatura più bassa e quindi riuscire a ottenere dei vini che potevano essere più **lo specchio**

della qualità della nostra uva.

— *Radici antiche quindi per uve e vini eccezionali. Buona parte delle uve siciliane però sono ancora destinate al taglio di vini francesi o anche italiani più rinomati.*

— E' sicuramente vero... la gran parte, ancora oggi, viene destinata al **mercato tra virgolette, cosiddetto, dello... dello "sfuso"**, ossia di altre aziende che comprano il vino sfuso per poi tagliarlo con vini della proprie regioni e commercializzarlo. Anche se devo dire che negli ultimi anni c'è stato un **notevole incremento** della produzione di vino siciliano che è finito direttamente sul mercato attraverso, appunto, le aziende che in Sicilia **imbottigliano e commercializzano**. Ma ancora è molto poco, siamo ancora attorno al dieci per cento della produzione siciliana.

- 12.1 Adesso la nostra rubrica *Gli italiani*. Sentiamo com'è la vita di un **bagnino** da Lorenzo Costantini, ventitré anni, di Roma.

- 12.2 E' il lavoro più **noioso** che esiste sulla faccia della terra! **Consiste nello stare** dodici ore al giorno, sempre, **sette giorni su sette**, spesso, perché il **giorno libero la maggior parte degli stabilimenti non lo dà**, sotto il sole, fisso, sempre. Ed è un lavoro noioso perché comunque uno non si può dedicare a nient'altro se non a... guardare il mare, a **sorvegliare la gente**, che la maggior parte delle volte non... **non è capace... neanche a nuotare**. Quindi spesso **si assiste magari a persone... a persone anziane... che col mare... un po' mosso assistono ai nipoti, ai figli**, che fanno il bagno, e **s'affogano loro invece...** Poi è un... diciamo **una figura abbastanza snobbata**, perché comunque, **di fronte ai telefilm che ce so' su Italia Uno...** i bagnini tutti muscolosi... il bagnino italiano **ci rimette l'immagine**. Però alla fine... capiscono **quanto serve** solamente quando **gli salvi la pelle** e li vai a riprendere dopo che... che hanno bevuto un bel po' d'acqua e **li ricarichi sopra... al pattino...** allora... Guarda gli italiani al mare... **sono una razza un po' particolare** secondo me. Ci sono persone... che dedicano la loro parte diciamo di vacanza al mare, al sole e basta. Cioè **si piazzano lì col lettino messo...** verso il sole... **Vengono chiamati i "lancaster"...** perché... **diciamo praticamente si nutrono di crema**: non mangiano, non bevono, non fanno niente, **s'incrementano e basta** tutto il giorno. Poi ci sono i... diciamo i gruppi di ragazzi che spesso... **commettono imprudenze**. Specialmente... nel caso di **Fregene** che comunque è un posto vicino a Roma e che magari **attira più facilmente le persone...** **con diciamo così disagi sociali** che durante l'estate non vanno in vacanza, quindi gruppi di **ragazzi di periferia...** che **fanno il casino...** vero e proprio. Poi ci sono, vabbè, le classiche famiglie italiane che si portano... oltre... alle **sdraio** che trovano... che trovano lì insomma allo stabilimento, si portano lettini da casa, sdraiette da casa, **sedioline, tavolini, pastasciutta, matriciane,**

porchetta... le melanzane alla parmigiana. Tutto ciò che serve per un pranzo domenicale giusto. Diciamo che spostano la loro cucina sul litorale... Poi ci sono i single... che se... insomma, se vedono personaggi de una tristezza unica, che vengono lì, vengono a cercare... di conoscere, agganciare qualche fidanzatina e anche qualche fidanzatino, voglio di'. Se ne vedono un po' di tutti i colori.

13.1 In gergo televisivo viene definita "la guerra degli ascolti". Si tratta di un conflitto combattuto ogni giorno, minuto dopo minuto, sui piccoli schermi installati tra le mura domestiche, allo scopo di ottenere il maggior numero di spettatori. I protagonisti delle battaglie sono: presentatori, giornalisti, attori e gli addetti ai lavori che preparano i programmi televisivi. L'arma principale di questa guerra è l'indice di rilevamento ascolti dell'Auditel, una società fortemente voluta dai pubblicitari italiani, costituita nel 1986 per monitorare la quantità di pubblico che segue ogni trasmissione. Anche il mondo dell'informazione, con i telegiornali, oggi chiamati "Tg", è legato alla guerra degli ascolti. Ne abbiamo parlato con Luigi Ricci, presidente di Barometro, azienda che studia gli ascolti televisivi per conto di numerose testate giornalistiche, tra le quali il Tg1. L'intervista è di Giorgio Pacifici.

13.2 — È che ci sono tantissime occasioni nelle quali diverse testate giornalistiche si contrappongono durante la giornata. Le principali fasce orarie sono: all... alle tredici il Tg2 contro il Tg5, alle venti il Tg1 contro il Tg5 e alle diciannove il Tg3 contro il Tg4. Ciascuna di queste occasioni... consente una sfida, una rivalità sugli indici di ascolto, ecco...

— *La cosiddetta guerra dei telegiornali, una guerra di ascolti, come viene condotta? Quali sono i temi su cui si scontrano e quali sono gli argomenti per cui si fanno i picchi più alti di ascolto?*

— I telegiornali si contrappongono sulla notizia, sul modo di presentare la notizia, sulla qualità dell'informazione. Vince il telegiornale che è più completo e più autorevole. Alla fine, vince la... la credibilità e la fiducia. Non a caso i telegiornali che hanno più ascolto sono anche quelli ritenuti più attendibili.

— *Qual è la classifica dei telegiornali più seguiti in termini di ascolto?*

— Al primo posto in classifica c'è il Tg1 delle venti che conserva dopo tanti anni la... la prima posizione con circa il trentatré per cento di ascolto. Al secondo posto c'è il Tg5 delle venti con circa il venticinque per cento e al terzo posto c'è il Tg2 delle... che va in onda alle venti e trenta che fa all'incirca il diciotto per cento di... di ascolto.

13.3 — *Qual è la composizione degli ascoltatori o degli spettatori?*

— Dobbiamo tener presente anche quella che è la struttura demografica.

Il Tg1 ha una struttura del pubblico un pochino più anziana rispetto a quella del Tg5. Il Tg5 prende... ha un posizionamento di ascolto molto spostato nelle regioni del nord e in particolar modo in Lombardia.

— *Come si attua lo studio degli ascolti?*

— In Italia, come nei principali paesi occidentali, c'è un... un campione di famiglie italiane. È stato introdotto un sistema, un apparecchio in ogni... accanto ad ogni televisione che viene in tutto il mondo chiamato "meter". Questo strumento, attraverso un opportuno telecomando, registra i consumi televisivi di ogni individuo della famiglia campione. Ogni giorno questo strumento registra i co... i programmi televisivi visti dagli individui della famiglia e la notte scarica questi dati di ascolto a un grande calcolatore elettronico che ha sede a Milano. All'indomani noi possiamo raccogliere questi dati ed analizzarli. I dati che noi desumiamo sono molto buoni.

13.4 — *La guerra dell'audience, la guerra degli ascolti, è una guerra spietata. A volte si usano armi un po' forti e c'è chi dice che mettere davanti allo schermo una conduttrice seducente, affascinante o un conduttore bello fisicamente sia più importante di dare una notizia importante in maniera opportuna; è vero questo?*

— L'ascolto determina il successo e l'insuccesso di una trasmissione e a volte anche di un personaggio televisivo. Esattamente come avviene nel calcio, come anche in altri sport chi... l'importante è far gol. È ch... nella televisione ha successo colui che fa ascolto e che viene seguito, che ha un suo seguito di pubblico, non tanto perché raccoglie più pubblicità la trasmissione, ma perché è... diventa un personaggio popolare. Il personaggio i cui indici di ascolto sono bassi e soprattutto nei momenti di grande ascolto della prima serata... chi decide di fare una trasmissione tende poi successivamente ad orientarsi su altri personaggi, su altri artisti che si presume possano avere un maggior seguito.

14.1 Siamo in chiusura. Vi ricordo che potete visitare il nostro sito internet www.acquerello-italiano.com o mandarci un messaggio a feedback@acquerello-italiano.com.

Alla prossima!

ALBERI

14.2 Alberi senza una terra siamo poveri senza più radici noi non siamo liberi liberi di fare sogni e di volare via oltre queste case dove sono gli alberi.

Alberi ca' frutta 'n coppa e nuje che stammo a' sotto

e tu ce arripare quanno ce sta 'o sole o chiove
alberi tagliati comme se tagliano 'e mele
sento 'nu bisogno 'e me e 'nu bisogno 'e te.

C'erano le foglie sparse al vento e poi
insieme a loro c'eravamo noi
stammo aspettando ca' turnammo a casa
stiamo aspettando chi ci abbraccerà

e come alberi feriti noi
stiamo perdendo luce lentamente noi
e stiamo male
e ci ritroviamo poi
sempre più soli e lontani.

14.3 Sento 'nu bisogno 'e me
appriesso appriesso
sento 'nu bisogno 'e te
appriesso appriesso
sento 'nu bisogno 'e nuje.

Alberi sulle **autostrade** si allontanano
quando imparerò ad amare io li seguirò
albero tagliato comme se tagliano 'e mele
sento 'nu bisogno 'e me e 'nu bisogno 'e te.

C'erano le foglie sparse al vento e poi
insieme a loro c'eravamo noi
stammo aspettanno ca' turnammo 'a casa
stiamo aspettando chi ci abbraccerà

e come alberi feriti noi
stiamo perdendo luce lentamente noi
e stiamo male
e ci ritroviamo poi
sempre più soli e lontani.

Sento 'nu bisogno 'e me
appriesso appriesso
sento 'nu bisogno 'e te
appriesso appriesso
sento 'nu bisogno 'e nuje.

Appriesso appriesso

Appriesso appriesso
appriesso a te.

GLOSSARIO E NOTE

1.1

sicurezza sul lavoro safety in the workplace

una vendemmia grape harvest, vintage

che vede protagonisti focusing on; *literally*: which sees [as its] protagonists

lotta alla mafia struggle against the Mafia

sottosegretario agli Interni undersecretary at the Interior Ministry

stiamo per sentire we are about to hear (cf. *Stare per* = to be on the verge of, to be about to. *Sto per svenire* = I'm about to faint; *stanno per vincere* = they're on the point of winning)

Piero Pelù former lead singer, born in 1962, of LITFIBA, the best Italian hard-rock band of the 1980s. The exotic-sounding name of the group, which hailed from Florence, was invented on the spur of the moment when they were about to make their debut in a Settignano discotheque the day John Lennon died; it is a combination of the initial letters of L'Italia, Firenze, and Bardi, the last being the name of the street (via de' Bardi—the site of the actual Palazzo Capponi of whose imaginary library Dr. Fell was librarian in Thomas Harris's *Hannibal*) where the group practiced together. The song "Perfetto difettoso" is featured on Pelù's first solo album, *Né buoni né cattivi* (Neither Good Nor Bad), recorded in 2000.

Alice stage name of Carla Bissi, born in 1954 and a presence on the Italian musical scene since the mid-70s. The song "Notte a Roma," from the album *Elisir*, recorded in 1987, is also included in her most recent retrospective compilation (2001). Alice won first place at the 1981 Sanremo Festival.

Angelo Branduardi Born in 1950, Branduardi was influenced by the Anglo-Irish ballad revival of the late 1960s. A somewhat literary performer, he sings musical adaptations of poems by W. B. Yeats on one of his albums, while his most recent CD, *L'infinitamente piccolo* ("The Infinitely Small"), released just last year, features texts by Saint Francis of Assisi and his followers. The song entitled "Casanova" is taken from his 1992 album *Si può fare* (It Can Be Done).

Enzo Gragnaniello As the diphthong in his last name suggests, Gragnaniello, born in 1954, is from Naples. The song "Alberi," sung as a duet with Ornella Vanoni, was a winner at the 1999 Sanremo Festival.

2.1

e che non sia Note the change from the indicative to the subjunctive (from *esiste* to *sia*) because of the hypothetical nature of the second requirement.

la brutta copia *here*: a bad imitation. The phrase can also refer to a rough draft, as opposed to *la bella copia* = the finished version. When Italian children write an essay for homework they are encouraged to *fare una brutta copia* [make a rough draft] before they *fare la bella copia* [copy it out neatly without mistakes].

- riuscirsi a parlare** manage to talk to one another. Usually, the reflexive pronoun is put on the end of the second verb in such combinations: *riuscire a parlarsi*.
- scoprirsi** give oneself away, come out into the open; *literally*: uncover oneself. *Scoprire* can also mean “discover.”
- Vai** While not the true familiar imperative of *andare* (which is officially *va*), *vai* appears to be taking its place in colloquial speech to express encouragement: “Go to it!” “Keep at it!” It often accompanies the high-five salutation.
- perfetto difettoso** an oxymoron: “perfect defective,” “imperfect perfect.” Piero Pelù liked the phrase so much he also used it as the title of his autobiography, written in collaboration with Massimo Cotti (Mondadori, 2000).
- c'è i problemi c'è i casini** there are problems, there are foul-ups. The use of the singular *c'è* rather than the plural *ci sono* is deliberately ungrammatical, giving the expressions a very colloquial tone.
- in quelli siamo i primi** in those [i.e., problems, messes] we are the champions, the leaders, the experts
- Mi ingegno a andare a segno** I do the best I can to score/hit the target (note the internal rhyme *ingegno/segno*). *Ingegnarsi* implies using one's wits (*ingegno*) to obtain a desired result or to get out of a difficult situation. A phrase with a similar meaning is *darsi da fare*. The expression occurs again in the last line of the song, *ci dovremo ingegnare* = we're going to have to come up with some kind of an answer.
- farmi trasportare** let myself be carried, as opposed to moving under my own steam; the expression can also mean “get carried away” in the figurative sense
- tra di noi** between us. The interposition of *di* between *tra* and a personal pronoun is common but not obligatory; one can say both *tra di loro* and *tra loro*.
- un sottile vantaggio** a slender advantage
- bruciarsi** get burned; burn out
- 2.2
- basta che sia** a variant of *basta essere* in line six. The subjunctive is required after *che* with the impersonal verb *basta*.
- non me lo fanno fare** they don't let me do it. Note also the renunciatory idiomatic expression *Chi me lo fa fare?* = why bother, why make the effort [*literally*: Who makes me do it?]. Depending on the context, the auxiliary verb *fare* can either mean “let/allow” or “make/compel.”
- 3.1
- bei** beautiful. Remember that the adjectives *bello* and *quello* have the same range of inflections before the noun as the so-called *preposizioni articolate* or prepositions combined with the definite article, depending on the gender of the noun and the letter(s) it begins with (*un bel ragazzo, un bello studente, un bell'insegnante, una bella studentessa, dei bei ragazzi, dei begli studenti, dei begli insegnanti, delle belle studentesse*).
- capitelli** [sing. *il capitello*] capitals (in the architectural sense)

- templi imperiali** imperial temples, i.e., dating from the Imperial Age of classical Rome—a period beginning with the coronation of Augustus as first Roman emperor in 27 B.C., and coinciding with the golden years of the empire. Although the final emperor (Romulus Augustus) was deposed in A.D. 476, the phrase “Imperial Rome” is generally taken to cover the three centuries between Augustus's rise to power and the twenty-year reign of Diocletian (A.D. 284–305), when the Empire was split between East and West. Note the normal singular form of the noun: *il tempio*, with an “i” instead of an “l.”
- Esiste anche chi organizza delle visite guidate** there are also/even people who organize guided tours. Such impersonal *chi* phrases are common in spoken and written Italian: *c'è chi canta sotto la doccia* = some people sing in the shower; *il teatro era pieno di gente: chi chiacchierava, chi si guardava intorno, chi sonnecchiava* = the theater was full of people—some chatting, some looking around, some snoozing.
- le colonie feline** [sing. *la colonia*] feline colonies. Stray cats are everywhere in the *centro storico* of Rome, but the main colonies are associated with three archeological sites: the sacred area at the center of Largo Argentina, which is featured here; the Forum and the Palatine hill; and the *Piramide*, a first-century A.D. funerary monument built for wealthy praetor Caius Cestius, who was a sucker for anything Egyptian.
- Nutriti... “gattare”** fed by an army of enthusiastic “cat ladies.” The terms *gattaro* and *gattara*, now used throughout Italy, were originally Roman dialect expressions for the men and women who care for stray cats. As signora Viviani explains, modern *gattare* are well-organized, taking turns feeding the cats, reporting illnesses or deaths to the city council vet, and providing such extra comforts as wooden cat houses.
- i mici** [sing. *il micio*] children's term: pussycats; see *una micina siamese* below
- sfrattati** evicted; from the verb *sfrattare*; *lo sfratto* = eviction
- capitolini** synonym of “Roman”—from the name of the Capitoline (also known as the Campidoglio, a popular corruption of Capitolium), Rome's most important hill, seat in ancient times of a temple to Jupiter. Italians are fond of synecdochic and metonymic adjectives: compare *partenopeo* (= *napoletano*, from Parthenope, the original Greek settlement in the Bay of Naples); *lagunare* (= *veneziano*, from its lagoon); and *ambrosiano* (= *milanese*, from Ambrose, the city's patron saint).
- Piazza Torre Argentina** Strictly speaking, it's the Largo di Torre Argentina, but the terms *largo* and *piazza* are often used interchangeably in Rome. The name of the square has nothing to do with the Latin American country; it derives from Argentoratum, the name of the surrounding district, where a number of silversmiths (*argentari*) were once based. The medieval lanes and houses that occupied this space were knocked down in 1885, when Rome was modernized following the example of Paris, and the Corso Vittorio Emanuele was constructed through the middle of the densely inhabited neighborhood between Piazza Venezia and the Tiber. Excavations later

revealed extensive remains of Republic-era temples in the square. The excavated area, known as the Area Sacra, is around four meters below the present street level and can be visited only by special permission. The square around the *scavi* (excavations) is an important bus and tram hub; it is also home to Rome's leading drama theater, the Teatro Argentina.

si è imbattuta in she ran into, she happened upon; from the infinitive *imbattersi in*. A little later, the phrase is used with an incorrect preposition by signora Viviani: *mi sono imbattuta con...*

Mompracem the name of signora Viviani's favorite cat—and of the association she has set up in his name—is taken from a popular adventure story by Emilio Salgari (1862–1911), a prolific writer who was Italy's answer to Jules Verne. Born in Verona, Salgari attended naval college in Venice, but, after the briefest of sea voyages on the Adriatic Sea, he decided that he preferred fantasy travel to the real thing. His first adventure yarn, *I selvaggi della Papuasìa* (“The Savages of Papuasìa”) was published in installments by the Milanese newspaper *La valigia* in 1883. Salgari went on to write over 80 novels and about 150 stories that entertained generations of Italian children. *Le Tigri di Mompracem* (“The Tigers of Mompracem”), published in 1901, is a typical Salgari swashbuckler, set in a largely imaginary Southeast Asian landscape and seascape; the “tigers” in question are a band of pirate-heroes. His most famous character was Sandokan, a Malaysian who led a band of independence fighters against the British occupation of his country. Despite his success with young readers, Salgari was snubbed by the critics and fleeced by his unscrupulous publishers. Always in financial difficulties, he took his own life at the age of 48.

intraprendente enterprising

3.2

prediletto favorite

una povera vecchietta a poor old lady. *Una vecchietta* is more affectionate than *una vecchia signora* or, worse still, *una vecchia*.

sbilenca crooked

gobba hunchbacked

puzza stinks

dar da mangiare feed; a much more common verb in spoken Italian than the more formal *nutrire*

Per carità for heaven's sake; used in conversation to make a concession, in the sense of “don't get me wrong”

onore a loro more power to them; *literally*: more honor to them

sono sopravvissuti have survived

diciamo pure we can even say. *Pure* is a common synonym of *anche*, especially in Rome and southern Italy.

casalinghe [sing. *la casalinga*] housewives

magistrate female magistrates. Generally the masculine form *il magistrato* > *i magistrati* is used, even for women; *medici* at the end of the sentence presumably refers to women doctors.

attualmente at the present time, currently

3.3

La sua passione per i felini, ce la racconti? Will you tell us about your passion for cats? It is quite common in conversation to invert the order of verb and object phrase like this.

mi sono chiesta I've wondered; *literally*: I've asked myself, from the infinitive *chiedersi*

le povere bestie the poor wee beasties, as Robert Burns might have said. The term *bestia* (beast, animal) can have an affectionate connotation, as it does here; in another context, applied to human beings, it can denote stupidity or slowness: *Giorgio è una bestia in matematica* = Giorgio is hopeless at mathematics. It can also have the same connotations of coarseness and violence as “beast” in English: *suo marito è proprio una bestia*. It is used in a number of idioms where the English analogy is more specific: *lavorare (o morire) come una bestia* = to work (or die) like a dog; *vivere come una bestia* = to live a dog's life; *una bestia rara* = a rare bird; and note *bestia nera* = bête noire.

un padrone *here*: owner, also “boss,” “master” (the opposite of *servo* = slave, servant); *il padrone/la padrona di casa* = landlord/landlady

coro dell'Opera di Roma the chorus of the Rome Opera. Although it helped stage the 1990 Three Tenors concert in the Baths of Caracalla—the most commercially successful concert in opera history—Rome's Teatro dell'Opera does not have a tradition of success. Housed in an ugly Fascist-era building near Termini station, the opera company has long been plagued by strikes and huge debts. The low point came between 1991 and 1993, when a 10 billion-lire deficit was turned, magically, into a 43 billion-lire deficit by *sovrintendente* Gian Paolo Cresci, a former TV producer who boasted on moving into the job that “the only bit of opera I know is ‘Nessun dorma.’” Every day was Christmas Day for the Opera's 700 employees, who only had to threaten a strike to be showered with bonuses and extra privileges. Since these heady years, the Teatro dell'Opera has reduced the deficit and settled down to its familiar role, which is to provide Roman opera lovers with one real gem, a few good tries, and at least one utter stinker every season.

più di tanto non potevo fare I could only do so much; *literally*: more than so much I could not do

sono andata prematuramente in pensione I took early retirement (presumably during the Cresci years; see note on Opera di Roma above). So-called *baby pensioni* or *prepensionamenti* were used until recently as a form of state-funded downsizing with optional cash incentives, providing the additional advantage of disguising true levels of unemployment. Until the pension system was overhauled in 1997 (see *Acquerello italiano* VII, 3, section 5), it was possible for workers in the public sector (which includes opera houses) to get pensions after only 15 years on the job.

una norma comunale a city-council bylaw; the adjective derives from *il comune*, the smallest of the administrative units into which Italy is divided.

Comuni can vary hugely in size, from a city of three and a half million people to a village of a couple of hundred.

per la quale *here:* according to which

un apposito ufficio a special office; *apposito* = created for a specific purpose. A more colloquial synonym is *fatto apposta*.

Per quel che riguarda i gatti as far as the cats are concerned

misure measures, provisions. The same word can also mean “measurements.”

vietare che vengano spostati prohibit their being moved. Note the use of the subjunctive form *vengano* with a verb like *vietare che*, which lays down conditions for future action that, one hopes, will never take place.

i giardinetti condominiali garden courtyards in the middle of shared apartment blocks. *Un condominio* is a resident’s association, which usually consists of all the home-owners in a given building; but the word also denotes the building itself (or group of buildings, if it is a particularly large *condominio*). Every so often the *amministratore*—who may be one of the residents or somebody appointed from outside—calls a *riunione condominiale* to discuss such issues as heating costs, refurbishment of the entrance hall, or signor Rossi’s request to have a satellite dish placed on the roof. As can be easily imagined, these meetings frequently turn into a modern equivalent of the pitched neighborhood battles of medieval times.

si sono resi conto they realized; from the infinitive *rendersi conto*

gli abbandoni [sing. *l’abbandono*] cases of (cat) abandonment

una media fissa di residenti this could either mean that the number of resident cats has averaged this figure over the last few years, or, more likely, that this is the average number of cats that live here permanently, as opposed to those that just drop by for a while to see their friends. The latter sense would be made clearer if the clause were rephrased *una media di residenti fissi*.

3.4

il randagismo the problem of stray animals; from the adjective *randagio* = stray, as in *un cane randagio*, *un gatto randagio*, etc.

pare non siano particolarmente propensi a are not, it seems, particularly keen on [*essere propenso a* = to have a propensity for, to be keen on]. One might expect to hear *pare che non siano*, but in fact the *che* is optional in such constructions with the two verbs of seeming, *parere* and *sembrare*.

il male minore the lesser evil

una gatta a female cat

può essere responsabile di venticinquemila discendenti can be responsible for 25,000 descendants; in other words, if you take the average number of kittens in a litter and factor in the time it takes for the female offspring to become sexually mature and bear their own litters, this is the maximum number of kittens, grandkittens, great-grandkittens, etc., that a single female can generate over a five-year period.

taglierebbe la testa al toro is supposed to put an end to all argument, to settle things once and for all; *literally:* to cut the bull’s head off. This idiomatic phrase supposedly derives from a piece of folklore about a farmer

whose bull got his head stuck in a terracotta jar; in order to save the jar, the farmer took his neighbor’s advice and cut the bull’s head off.

contro natura unnatural, wrong, against nature

annegare i gattini nel water drowning kittens in the toilet bowl. *Water* (for “water closet”) is one of those English expressions that lost an important component on its way to Italy.

cassonetti [sing. *il cassonetto*] municipal garbage containers

attrezzati equipped, set up, prepared; *literally:* with the necessary tools (*gli attrezzi*)

4.1

“morti bianche” deaths in the workplace are known as “white deaths” or, occasionally, “white murders” [*omicidi bianchi*] because, except in rare cases, nobody is held responsible for them. As well as denoting the color white, *bianco* is used in a range of expressions that hinge on the idea of something clean or blank [*un foglio bianco* = a clean sheet of paper; *una scheda bianca* = a blank ballot slip; *dare carta bianca* = to give someone carte blanche] or something that is defective in some way [*una notte in bianco* = a sleepless night; *un matrimonio bianco* = an unconsummated marriage; *uno sciopero bianco* = a slow-down strike]. In this case, what is missing is a culprit, someone to put the blame on.

è una piaga che affligge it’s a scourge [i.e., a serious problem] that afflicts; *una piaga* = sore, wound [*una piaga aperta* = a running sore; a serious, unresolved problem; a blight on the landscape]. It can sometimes be translated as “plague,” but only in the figurative sense; the true, bubonic variety is *la peste*.

millettrecento one thousand three hundred. Note that up to a million, Italian numbers are always written as all one word: *trecentocinquantaduemilaquattrocento* = 352,400. If a million is added to this number, it becomes *un milione trecentocinquantaduemilaquattrocento*. When writing checks or receipts, the final three figures are often written as figures even in the longhand version: *si paga la somma di quattrocentoventisettemila.490 lire*.

cantieri [sing. *il cantiere*] building sites

fabbriche [sing. *la fabbrica*] factories

INAIL, l’ente di stato the Istituto Nazionale per le Assicurazioni contro gli Infortuni sul Lavoro is an *ente di stato* (public body or authority, a rather vague legal term that covers a range of public foundations and institutes) founded in 1933 to regulate compulsory government insurance for workers in manual trades covering accidents on the job. Workers who suffer injury in the workplace receive 60 percent of their salary for the first 90 days of convalescence and 75 percent thereafter; if there is a permanent invalidity, the amount they receive depends on the gravity of the disability. Sums paid out by INAIL account for around five percent of the Italian social-security budget.

4.2

sta ristrutturando un modello competitivo is rebuilding a competitive

model [of trade and industry]; in other words, is learning how to become competitive in the global market, after long years during which the economy was dominated by large private corporations like Fiat or rigid government-subsidized enterprises like ENI or Finmeccanica.

Noi abbiamo avuto un mercato protetto [up to now] we have had a protected market. Billia is referring to the various forms of protectionism that Italy has traditionally applied to encourage exports and discourage imports, which have ranged from the direct [customs duties, quotas, state monopolies], to the indirect [health and veterinary barriers, export subsidies, etc.]. These have crumbled both in the face of the GATT world trade agreements and, more importantly, as a result of Italy's membership in the European Union, within which products, capital, and labor can circulate freely—at least in theory.

la filiera di appalti e subappalti the network of contracts and subcontracts. In other words, large companies outsource their work [*appaltare*] to specialized firms; these often farm out parts of the job in turn [*subappaltare*] to even smaller operators. *Una filiera* in the synthetic-textiles business and in the anatomy of the spider is a “spinneret”; here, however, the term is used in the sense of a web [spider's web = *la ragnatela*; network, or the Net = *la rete*].

recupera *here*: saves money, recoups its overhead

pigliando piccole aziende che vanno in nero using small, unregistered firms. These clandestine [*in nero* = part of the black/underground economy] micro-companies have no legal status, pay no taxes, and generally ignore safety regulations. *Pigliare* is a colloquial synonym of *prendere* or *scegliere*, particularly common in the north of Italy.

una politica... ribasso a political line understandable (*che si spiega*) after the Tangentopoli scandal, whereby contracts are given to the company that comes in with the lowest bid. In this sense, *le gare* are competitions for the awarding of public contracts. In the years before 1993, such competitions were often won by the companies that had the best political contacts and/or could offer the fattest bribes (*tangenti*), irrespective of where their bid came in. Then a group of Milanese magistrates began the linked series of investigations—code name Mani Pulite (Clean Hands)—that eventually led to the exposure of a long-running, deep-rooted system of bribes and kickbacks paid to politicians at all levels of government, in return for the awarding of lucrative public-works contracts. Milan, where the investigation was centered, was dubbed Tangentopoli (Bribe City), but this term was soon extended to refer to the scandal itself, on a nationwide level, and the political shakedown it precipitated (see *Acquerello italiano* VI, 5). Billia is saying that in the wake of Tangentopoli, those who award public-sector contracts are so keen to avoid all suspicions of favoritism that they tend to assign contracts to the lowest bidder, irrespective of other factors—such as the quality of workmanship or a company's safety record.

pertanto therefore. *Pertanto* is a synonym of *perciò*, *quindi*, *dunque*, etc.

i computer note that imported foreign words have the same form in the

plural as in the singular

manodopera manpower, labor (cf. *costi di manodopera* = labor costs)

Dobbiamo abbandonare... umana we have to abandon the Korean model, which sees the human factor as [just another] variable

rottamata scrapped (cf. *rottamare* = to scrap; *la rottamazione* = the act of scrapping; *il rottame* = wreck; *un rottame umano* = a human wreck; *i rottami* = wreckage)

alla catena di montaggio on the assembly line

veniva prepensionata [the subject is still *la gente*] they were given early retirement

politica di usa e getta politics of the disposable [worker]. In the commercial sense, *usa e getta* (*literally*: use and throw away) refers to plastic razors, nonreturnable gas canisters, etc. (cf. *una macchina fotografica usa e getta* = a disposable camera)

4.3

una ripresa upturn

tre milioni di partite IVA *in effect*: 3 million legitimate businesses. IVA stands for *imposta di valore aggiunto* = value-added tax (VAT) or national sales tax, currently 20 percent in Italy on most products and services. In order to collect and pay the tax to the government, all commercial enterprises, including self-employed individuals, are required to have *una partita IVA*, a VAT registration certificate, consisting essentially of a number that is entered on all *fatture* (VAT receipts), either for goods purchased and sold, or for services bought and rendered. Thus, the number of *partite IVA* that have been issued—currently 3 million—indicates the number of bona fide, registered commercial enterprises in Italy.

il nostro paese... dipendenti in our country, 95 percent of companies have less than 15 employees. The economic boom of recent years, especially in northeast Italy (the so-called *miracolo del nordest*) has been fueled in large part by these small, often family-run firms, which are both flexible and resilient. Many of the great success stories of Italian manufacturing, like Benetton, began as small, family-owned companies.

macchinari molto obsoleti very obsolete machinery

pigli l'agricoltura take agriculture [for example]; another example of *pigliare* being used as a synonym for *prendere*

trattori... senza rollbar tractors for use in mountainous or hilly terrain, designed in the sixties, without rollbars

tra l'altro assurdo among other absurdities

edilizia the building trade

centinaia di... migliaia hundreds of thousands; in the singular *un centinaio*, *un migliaio*

quasi superano gli incidenti stradali they almost exceed [the number of deaths from] traffic accidents

Si è discusso per anni di mettere il casco ai motociclisti the question of whether to compel motorcyclists to wear helmets [*literally*: to put helmets on

them] was discussed for years. Italy finally came into line with European Union norms on obligatory helmets for all motorcyclists in April 2000; before that date, riders of 50cc *motorini* who were 18 or older could opt not to wear them.

appena adesso only now, only recently, just a short time ago
sconfondendo libertà... con suicidio quasi confusing liberty... with suicide, almost. In other words, recognizing a person's right not to wear a helmet was akin to encouraging him to kill himself. Note that *sconfondendo* is a barely acceptable variant of *confondendo*; it is rather surprising that a top bureaucrat would use this word.

iniziai I began; *cominciai* would do just as well

si monetizzava la salute health [or rather, the health risk] was calculated in monetary terms

4.4

Nettamente sì yes, there clearly are (cf. *netto* = clean, precise, clear; *un taglio netto* = a clean cut or break; *una vittoria netta* = a clear victory)

con franchezza sì in all honesty, yes

fare la lotta alla mafia, alla 'ndrangheta fighting against the Mafia and the 'ndrangheta. The latter is the Calabrian equivalent of the Sicilian Mafia. For more on the differences between the various regional mafias in southern Italy, see the notes to section 9 of *Acquerello italiano* VIII, 2.

economia sommersa underground [*literally*: submerged] economy

li lei non ha dei professionisti there you don't have professionals, i.e., trained workers, who are less likely to have accidents

5.1

sui binari on the railway tracks

Cinisi a sprawling town west of Palermo, right next to the international airport

Peppino Impastato Born on January 5, 1948, Giuseppe "Peppino" Impastato was the eldest son of Luigi Impastato, a small-time mafioso and close friend of local boss Tano Badalamenti (see below). While still a teenager, Peppino broke with his father and became a militant in Nuova Sinistra, one of the left-wing protest groups spawned in the turbulent political climate of the late sixties. He attacked the culture of fear, collusion, and *omertà* [refusal to speak out] fostered by the Mafia, first by helping to organize protests against the construction of the Punta Raisi international airport, which was lining the pockets of Cosa Nostra with money from bribes and building contracts, and later by setting up a cultural association in Cinisi, "Musica e cultura," which organized debates, concerts, and film screenings. Out of this experience came the founding of Radio Aut (see below) in 1976. The self-financed FM radio station alternated a diet of progressive rock music with political debates and free-wheeling, often satirical denunciations of local Mafia bosses like Badalamenti, who had been able to carve out a key role in the lucrative international drug trade by controlling the airport and its staff. In April 1978,

Impastato decided to run as a candidate of the far-left Democrazia Proletaria party in local council elections; although he had little chance of being elected, the campaign was a chance to spread his anti-Mafia message to the many townspeople who had never tuned in to Radio Aut. The Red Brigades' kidnapping of Aldo Moro in Rome, however, gave Peppino's enemies an excuse to brand him as a friend of terrorists, even though he had always rejected the use of violence. On the night of May 8/9, he was ambushed, beaten to death, dragged onto the nearby railway tracks and blown to pieces by a charge of TNT; the local police, however, decided that he had been blown up while planning a terrorist attack. Later, after the discovery of some meditations on death among his extensive literary scribbles, the press talked of suicide—a verdict soon confirmed by the coroner. Neither the Mafia nor the local establishment, however, had anticipated the groundswell of anti-Mafia opposition that would coalesce around the memory of Impastato. When the elections finally took place, he was elected to a posthumous seat on the council; the Centro Siciliano di Documentazione, an anti-Mafia research center founded in 1977, which in 1980 added "Giuseppe Impastato" to its name, began to gather evidence that led to the reopening of the case. Peppino's brother Giovanni and mother Felicia publicly broke with their Mafia family connections and gave evidence that led, in 1997, to the arrest of Tano Badalamenti for the murder of Impastato. The trial is ongoing.

fatto saltare... tritolo who was blown up with a charge of TNT (trinitrotoluene)

ruppe con la famiglia di sangue he broke with his natural [*literally*: blood] family. Note the irregular past definite of *rompere* (break): *ruppi*, *rompesti*, *ruppe*, *rompemmo*, *rompeste*, *ruppero*. *Corrompere* (to corrupt) and *interrompere* (to interrupt) follow the same pattern.

Cosa Nostra byword for the Sicilian Mafia and its offshoots. The term first appeared in the U.S. at the end of the 1950s.

diede vita a he founded; *literally*: he gave life to. The past definite of *dare* is conjugated as follows: *diedi* or *detti*, *desti*, *diede* or *dette*, *demmo*, *deste*, *diedero* or *dettero*.

Radio Aut the name of the radio station has more than one connotation. It celebrates the fact that it is independent [*autonomo*] and self-financing [*autofinanziato*]; but it also refers to the Italian noun *un aut aut*, derived from the Latin for "either/or," which is used to describe a dilemma which must be faced and resolved rather than avoided: *porre un aut aut a qualcuno* = to give someone an ultimatum. The protest movement of the sixties and seventies adopted the term as a rallying cry in the sense of "either you're for us or you're against us, there's no middle way," "if you're not part of the solution, you're part of the problem"; it was also used as the name of a radical journal. The liberalization of the radio airwaves in the 1970s was an important catalyst for a whole generation of young, bored, vaguely left-wing Italians. All that was required to set up a local FM station was a turntable, a microphone and a small transmitter. *Radio Freccia*, a recent (1998) film

directed by Italian rock star Luciano Ligabue (whose song *Una vita da mediano* was featured in *Acquerello italiano* IX, 3) charts the rise and fall of just such a radio station in Correggio, a small town near Reggio Emilia.

senza mezzi without funds or resources [*literally*: means]

l'arma [pl. *le armi*] weapon

i politici "amici degli amici" politicians who are "friends of friends," i.e., who turn a blind eye to, or actively connive with, the Mafia

I cento passi The film made its debut in September 2000 at the Venice Film Festival, where it was well received by the critics. At the box office, it grossed around \$2 million, a respectable sum for a low-budget Italian film. The title is explained by the director later on in the feature.

5.2

Il grande capo Tano Seduto this is a reconstruction of one of the satirical dialogues Peppino Impastato used to broadcast on Radio Aut. Tano Badalamenti, the local Mafia boss (see below), is presented in the guise of an Indian chief: "Big Chief Sitting Tano" (Sitting Bull = *Toro Seduto*)

Mafiopoli Mafia City

augh! augh! Italian comic book transcription of the classic Native American greeting, "How!"

Ma pure lui c'è, sor France'! but he's here too, Mr. Francesco! *Sor* and *sora* are dialect abbreviations of *signore* and *signora* used in Rome and southern Italy.

si capisce it's understandable; of course!; an extremely common riposte used, as occasion demands, to mean "I know," "naturally," "it goes without saying," etc.

Un porto turistico a tourist marina and yacht harbor (exactly the kind of project that the Mafia likes to control, from the initial lobbying phase right through to the supply and installation of the lampposts on the quay)

Femmine... pulle! an increasingly dialectal, and increasingly pejorative, catalogue, which begins with *femmine*—a rather disparaging, colloquial alternative to *donne*—and then gives three synonyms for "whores." In Sicilian dialect, *n'anticchia di* means "a pile of, a ton of."

Cocaina a strafottere huge f***ing quantities of cocaine. *Fottere* is the most direct Italian translation of the English f-word when it's used as a verb; *strafottere* thus literally means "to extra-f***"; but in practice it is almost always used in the same way as *fregare* (or *strafregare*) or the decidedly less crude *infischiare*, in the phrase *me ne strafotto/frego/infischio* = I don't give a damn. If a person is described as *strafottente*, it means he parades his arrogant, couldn't-care-less attitude for all to see.

Che su 'sti friends? = *chi sono questi "friends"?* When used by Sicilian mafiosi, the English word "friends" refers to members of the same clan—or an allied clan—in the USA.

5.3

premiato all'ultima mostra di Venezia the film won the prize for best screenplay at the 2000 Venice Film Festival

nel cinema Nuovo Sacher Formerly part of a worker's recreational center, this movie theater in a 1930s building in Trastevere was taken over by Roman film director Nanni Moretti in the late 1980s and relaunched as a showcase for first-run independent films (and not just the director's own).

Marco Tullio Giordana Born in Milan in 1950, Giordano embraced the political radicalism of the 1970s, a stance reflected in his first two feature films, *Maledetti, vi amerò* (Damn You, I'll Love You, 1979) and *La caduta degli angeli ribelli* (The Fall of the Rebel Angels, 1983). Both films deal with the legacy of the *anni di piombo*, the "years of lead," which were dominated by the terrorist threat of the Red Brigades. Giordano has since come to specialize in movies investigating politically motivated crimes and cover-ups; his previous effort, *Pasolini: un delitto italiano* (1996), focused on the unexplained murder of Italian filmmaker and writer Pier Paolo Pasolini.

cosche [sing. *la cosca*] Mafia clans

don Tano Badalamenti Born in 1923, Gaetano Badalamenti rose through Mafia ranks to become the godfather of the Cinisi clan. Through his control of staff and customs officers at Palermo's Punta Raisi airport, Badalamenti, an ally of the Corleonesi, became one of the linchpins of the Pizza Connection, the lucrative Palermo-New York heroin trade. Arrested in Madrid in 1984, he was extradited to the United States, where he is currently serving a 45-year sentence for drug trafficking.

trasmettergli i valori pass on [Mafia] values to him

brillante smart, gifted

domani possa diventare un capo may one day [also *un domani*] become a boss

fin da bambino ever since he was a kid. In certain common collocations, *fino* [until] loses the final "o" when followed by a consonant: *fin da...* (since), *fin qui* (up to this point, up to now), *fin troppo bene* (only too well).

vuole capire perché he wants to know why [these things are done]

da solo... forma la sua crescita all by himself he directs his own upbringing. The verb *formare* is used here in the sense of "train, educate," most commonly seen in the noun *la formazione* = training

5.4

'o catechismo the catechism. In Sicilian, as in Neapolitan, the definite article *il* generally becomes *'o*.

Onora il padre honor your father. The full commandment is: "Honor your father and your mother, that your days may be long in the land which the Lord your God gives you."

5.5

girato shot, filmed

nei luoghi veri dove la storia si è svolta in the actual places where the story happened; *svolgarsi* = take place

i parenti relatives, relations—not parents

vivono a distanza di cento passi they live a hundred steps away. One of the key scenes in the film, which you will hear shortly in the audio, comes when

Peppino shows his brother just how close Don Tano's house is from their own; and thus, by extension, how such proximity tends to make the *mafioso* seem like a regular guy, a good neighbor, one of us.

non avere a che fare have nothing to do [with him]. The similar expression *non avere a che vedere con* also means "have nothing to do with," but only in the sense that there is no connection or comparison between two things: *questi scarabocchi non hanno niente a che vedere con l'arte* = these scribbles have nothing to do with art. *Non avere a che fare con* can have this sense, but it can also mean, as here, "to avoid social relations with [a person]".

5.6

sai contare? can you count? Note the use of *sapere* in the sense of "to possess an acquired skill," "to know how to": *saper guidare* = to be able to drive, *saper leggere* = to know how to read; *saper allacciare le scarpe* = to be able to tie one's shoelaces. *Potere* is never used in these contexts.

E allora forza! well go on then!

amuninni! Palermitan for *andiamo!*

I miei ossequi Peppino! my respects, Peppino (cf. *porgere i propri ossequi a* = to pay one's respects to; *riceva i miei migliori ossequi* = please accept my best regards; and note the expression *in ossequio alla legge* = in obedience to [or compliance with] the law)

gli lecca il culo licks his ass. Someone who prostrates himself in this way is *un leccaculo*.

5.7

l'appoggio the support, from the verb *appoggiare*

i suoi compagni di lotta di una volta his former comrades in arms

ci sarà stata there must have been. The future and the future perfect often express probability.

non si è fatta viva didn't show its face, didn't come out of hiding

quella Sicilia contraria that part of Sicilian society which is "against" [the film, or any other attempt to increase awareness of Mafia brutality]

è roba di cinema è it's only a movie; *literally*: it's cinema stuff. Note the repetition of the main verb *è* at the end of the sentence, a Sicilian dialect characteristic.

c'è un omaggio a Francesco Rosi: *Le mani sulla città* there's a homage to Francesco Rosi's *Hands on the City*. Veteran Italian director Rosi began his career in 1948 as an assistant to Luchino Visconti on *La terra trema*. He continued to work with Visconti as well as Michelangelo Antonioni and Mario Monicelli before making his directorial debut in 1958 with *La sfida* (The Challenge), a film about the Neapolitan *camorra* that picked up a prize at Venice. Beginning with his film on the career of a bandit, *Salvatore Giuliano* (1962), Rosi developed a style of "investigative cinema," which he considered to be the "second phase of neo-realism." *Le mani sulla città* (1963), starring Rod Steiger, deals with the criminal connivance between local politicians and the construction industry in Naples; inspired by a real-life case, the film was a prophetic denunciation of political corruption, 30 years

before the Tangentopoli scandal broke. Since the mid-seventies, Rosi has gradually evolved towards more lyrical works, inspired by literature (*Cristo si è fermato a Eboli*, Christ Stopped at Eboli, 1979) and even opera (*Carmen*, 1984). His last film, *La tregua* (The Truce, 1996), starring John Turturro, was based on Primo Levi's book about the journey home of a group of Italian Jews who survived the Holocaust.

un cinema civile cinema with a social conscience. The adjective *civile* can mean "civilized, polite," but it has different connotations when used in a political context. *La società civile* is that part of a modern society that actively contributes to the upholding not only of its laws but of its democratic traditions, and that engages in political and cultural debate; *lo stato civile* on the other hand is a person's family status—married, divorced, etc.

la citazione the citation, the acknowledgement of the influence

non bisogna esser pessimisti one shouldn't be pessimistic

cineasti [sing. *il cineasta*] film people, a word coined in the 1930s, borrowed from the French *cinéaste*. Though usually applied to film-industry professionals, it can also include critics and amateur film buffs.

smettere di lamentarci stop complaining. Note that in this sense, *lamentare* [cry, lament] usually appears in the reflexive form, *lamentarsi*.

sfidare l'indifferenza challenge people's indifference

5.8

fucina... di attori a forge [i.e., creative breeding ground] for actors

perché la lingua fosse quella vera che parlavano so that [*not*, in this case, "because"] the language [i.e., dialect] would be the authentic one they spoke.

The presence of the subjunctive *fosse* indicates that *perché* implies purpose.

io non avevo più la preoccupazione della lingua I was no longer concerned about the language; i.e., with getting the accents right

governare keep control

la difficoltà di scambio the difficulty of [cultural and economic] exchange/interaction [with mainland Italy]

ha fatto sì che had the effect that

teatro greco the Greek theater. In early classical times, between the seventh and fourth centuries B.C., Sicily was the center of the western expansion of the Greek world known as Magna Grecia. Athenian plays were performed in open-air arenas like the Teatro Greco in Syracuse (Siracusa), which still hosts an annual summer season of Greek classical drama.

Pirandello Sicily's most famous literary figure, Luigi Pirandello (1867–1936) took as his central theme the unfathomable depths of the human psyche, and the deceptions it is forced into in order to survive. His best-known works are his play-within-a-play *Sei personaggi in cerca d'autore* (Six Characters in Search of an Author, 1921) and the drama *Enrico IV* (The Emperor Henry IV, 1922), a meditation on madness and on how people make up the stories they live inside. Pirandello was also a prolific novelist and writer of short stories.

serbatoio reserve, pool, supply of resources that can be drawn on; *literally*: large tank for water, oil, etc.

teatro dialettale dialect theater, a tradition maintained in Italy mainly by amateur dramatic groups. Dialect plays and poetry are still an important part of contemporary Italian culture, especially in certain “peripheral” regions far from the capital. Sicily, Puglia, Naples, Sardinia, the Veneto, Friuli, Piedmont, and Liguria all have a small but healthy dialect literature and performance scene.

6.1

Nell’anno giubilare The year 2000 was a Jubilee year in Rome, a Catholic Holy Year of special religious significance. In addition to the official Vatican calendar of celebrations for individual categories of pilgrims (there were Jubilee weekends for young people, another for families, one for the disabled, and even one for street sweepers), the secular Roman powers-that-be also rose to the occasion, fixing up roads, cleaning buildings, and organizing a number of cultural events that, like the Botticelli-Dante exhibition, touch on religious themes.

una vasta gamma di esposizioni a vast range of exhibitions

Scuderie papali papal stables; *la scuderia* = royal or noble stable, from *lo scudo* (shield), as this was where *i cavalieri* kept their arms as well as their horses. For more on the Palazzo del Quirinale complex, of which the *Scuderie* are a part, see note below.

magistralmente ristrutturato dall’architetto Gae Aulenti masterfully renovated by architect Gae(tana) Aulenti. Born near Udine in 1927, Aulenti studied under Ernesto Rogers and was graduated from the Milan Polytechnic Faculty of Architecture. She worked on the editorial staff of the influential design magazine *Casabella* between 1955 and 1965, and also taught on the architecture faculties of Venice and Milan. Specializing in exhibition design, furniture, interior design, and lighting systems, Aulenti worked for companies such as Lotus and Fiat, and also collaborated with director Luca Ronconi on a number of theatrical productions. Her most famous project to date was the conversion of the Gare d’Orsay train station in Paris into the national museum devoted to French art of the pivotal years 1848–1914.

Dante one of a very select band of Italian artistic and literary greats who are referred to by their first names; others include Leonardo [da Vinci], Michelangelo [Buonarroti] and, more recently, the Neapolitan dramatist Eduardo [De Filippo].

Dante Alighieri

For at least a century, the top two places in the World Literary All-Stars chart have remained almost unchallenged. As T.S. Eliot put it, Dante and Shakespeare “divide the modern world between them. There is no third.” Dante’s place as a literary giant was fixed less than 50 years after his death in 1321; by 1373, Giovanni Boccaccio (who had also written a biography of the poet) was delivering public lectures on Dante’s works, an

honor previously accorded only to the ancients. He eventually became known as *il divino poeta*, and the adjective was attached to the title of his epic poem in a sumptuous edition published in Venice in 1555. Previously, the work had been known simply as *La commedia*.

Dante Alighieri was born in Florence in 1265, against a background of political conflict and growing intellectual and artistic openness—the two dynamics that were to dominate his life. The first led to his exile from Florence in 1302 when the antipapal faction he supported, the White Guelfs, were overthrown. The fertile intellectual life of Florence in the last two decades of the 13th century, on the other hand, fostered his love of poetry and his decision to write in the vernacular, rather than in Latin—a position he argued in the essay *De vulgari eloquentia* (written, ironically, in Latin, between 1304 and 1307). Dante’s teacher and mentor Brunetto Latini and older fellow poet Guido Cavalcanti encouraged his early talent. But it was his spiritual love for the dead Beatrice Portinari, that gave him the inspiration he needed to complete his first work, *La vita nuova* (c. 1293), a kind of spiritual and artistic autobiography in prose and verse. It was while he was in exile as a guest of various Italian princely states, before he finally settled in Ravenna, that Dante began writing the work that was to ensure his fame. *La commedia* was begun some time before 1308, and finished just before the poet’s death. Dante uses the tripartite division of the afterlife enshrined in Catholic dogma as the background for a quest suggested by the “visit to the underworld” episodes of Homer’s *Odyssey* and Virgil’s *Aeneid*. In recognition of the latter debt, it is Virgil whom Dante chooses to lead him through Hell and Purgatory, while his guide in Paradise is, of course, the spirit of Beatrice. The poet’s other major works are *Il convivio* (The Banquet, 1304–7), a philosophical and treatise that expounds the meaning of a series of allegorical poems, and *De monarchia* (On World Government, c. 1313), a defense of the political autonomy of the so-called Holy Roman emperor.

Botticelli Born in Florence in 1445, Alessandro di Mariano dei Filipepi, the son of a tanner, took the name by which he is known from the nickname (*il Botticello*, “the little barrel”) of his older brother Giovanni, who raised him. Sandro (short for Alessandro) was apprenticed to the painting friar Fra’ Filippo Lippi, who passed on his flair for color. By 1470, he had his own workshop and had begun to develop the unmistakable, low-relief style that would culminate in his masterpieces *La Primavera* (Spring, 1477) and *La nascita di Venere* (The Birth of Venus, 1485), both painted for the country villa of Lorenzo di Pierfrancesco de’ Medici; Botticelli also painted a number

of Medici portraits. His illustrations of Dante's *Comedy*, one for each canto, were carried out under Lorenzo's patronage, probably in the 1490s. As a member of the enlightened humanist circle of artists, writers, and scholars that coalesced around Lorenzo di Pierfrancesco, Botticelli came into contact with the neo-Platonist Marsilio Ficino, whose attempt to reconcile Christian and pagan philosophy provides the allegorical background for Botticelli's great mythological paintings. He died in 1510 after a final decade of artistic stasis and relative penury.

6.2

soffermarci brevemente dwell briefly [*su*, on]

palazzo del Quirinale the Quirinal Palace, on the hill of the same name, has done service as the official residence of popes, kings, and more recently the presidents of Italy since construction of the complex of buildings and gardens was begun under Gregory XIII (1572–85). Domenico Fontana, Carlo Maderna, and Bernini all worked on the palace, which reached its present extent only in 1740. The popes generally used the Quirinale as their summer residence, and it was even the site of the occasional conclave. Sixtus V died there in 1590. From 1870 to 1946, it was the residence of Italy's royal family, the house of Savoy (see *Acquerello italiano* VII, 2); in 1948, it became the official residence of the Italian president. Since 1994, the palace has opened its doors to guided tours every Sunday. The Scuderie occupy a low building across Piazza del Quirinale from the main palace.

vengono utilizzate are used (the historic present). *Venire* is often used as an alternative to *essere* in the formation of the passive, at least in its simpler, non-compound forms: *vengono utilizzate*, *venivano utilizzate*, *vennero utilizzate*, *verranno utilizzate*, *verrebbero utilizzate* are all possible; but in compound forms of the passive [*sono state utilizzate*, *saranno state utilizzate*, etc.], *essere* must be used. The semantic differences between the use of *venire* and *essere* are slight and very similar to the differences between, say, "he was pushed" [= *essere*] and "he got pushed" [= *venire*]; the latter sounds half a degree more accidental, less deliberate, more in the natural course of things.

le linee di fondo the basic outlines

destinazione *here*: the use to which something is put

la Aulenti when referred to in the third person (but not when addressed directly), women—particularly well-known ones—are often given a definite article: *la Loren*, *la Thatcher*.

impianto museale museum set-up, the way the museum has been laid out.

Un impianto also refers to a self-contained, installed system, usually inside a building: *l'impianto elettrico* = the electrical system; *l'impianto idraulico* = the plumbing system; *l'impianto di sicurezza* (see text) = alarm system; *l'impianto di climatizzazione* (see text) = air-conditioning system.

suddividendo... cartongesso using sheetrock/plasterboard panels to divide up the spaces

6.3

Palazzo Grassi This regular, rather monotonous 18th-century *palazzo* on the

Grand Canal was bought by Fiat in 1984 and converted by Gae Aulenti (see above) into a high-profile exhibition space. Since then it has staged one blockbuster show after another, showcasing civilizations like the Phoenicians, the Celts, and the Mayas. Latest to receive the Grassi treatment, in the winter and spring of 2000–2001, were the Etruscans; a quick tour of the exhibition can be found on the web at www.palazzograssi.it.

incentrata su centered on

esguiti *here*: drawn

inediti [sing. *inedito*] never before seen in public, virtually unknown; *literally*: unpublished

divisi tra le due Berlino divided between the two Berlins [East and West]. In Italian, proper names do not generally change in the plural: *ci sono due Tiepolo in questa chiesa* = there are two Tiepolos in this church. Note that cities—even those that end with an "o"—are of the feminine gender. An exception is *il Cairo*, with a built-in masculine article. The article is not generally used with cities (except in cases, like the present example, where we would also use an article in English), although a few city names are always prefixed by a capitalized article: *L'Aquila*, capital of the Abruzzo region; *L'Aia*, The Hague, etc. Countries, along with regions, states, and provinces, vary in gender: most end in *-a*, and are feminine: *la Francia*, *l'Italia*, *l'Inghilterra*, *l'Australia*, etc. A few end in *-o*, and are masculine: *il Lussemburgo*, *il Messico*. Countries with names ending in *-e* are generally masculine: *il Cile*, *il Giappone*. There are plural nations in both camps: *gli Stati Uniti*, *i Paesi Bassi* [the Low Countries, i.e., the Netherlands, Belgium, and Luxembourg], but *le Filippine*. With countries, the article is generally used in all cases except after a preposition indicating motion to that place; so one would say *la Cina sta cambiando rapidamente* or *mi piace molto la Spagna*, but *devo andare in Francia la settimana prossima*.

riunione *here*: bringing together, unification; generally it means "meeting," especially the business kind

secondo noi in our opinion

sarebbe stato... straordinario This phrase neatly highlights the subtle difference in the use of the conditional between Italian and English. In English, one would say "[we were convinced that to bring these drawings together] *would make for* an extraordinary event." In other words, the choice of the present conditional is determined by a simple grammatical equation: in describing a past moment, the speaker takes the two verbs of "we are convinced... that it will make..." and converts them into their simple past forms: "we were convinced... that it would make..." In Italian, though, the matter is more complicated. In "if" clauses, conditionals follow pretty much the same rules as they do in English: *Se lo vedessi adesso, non lo salirei neanche* = If I were to see him now [past subjunctive], I wouldn't even say hello [conditional]. But in situations where speech or (as in this case) past thoughts are being reported, the conditional takes two steps, rather than one, into the past. In other words, the *conditional perfect* is used: the words "Non

lo saluterò” are reported as *Giovanni ha detto/promesso che non lo avrebbe salutato* rather than *che non lo saluterebbe* (a mistake to which English learners of Italian are especially prone). This can be counterintuitive, especially when a very real event (like the Botticelli-Dante exhibition) is made to sound extremely hypothetical. But to Italian ears, it doesn’t sound odd at all.

come il nostro solito as is our custom; a rather unorthodox construction. It would be more usual to say, for example, *come d’abitudine*.

Galleria degli Uffizi Florentine art museum, one of the most prestigious in the world, that began life as an office complex (hence the name *uffizi*—*uffici* in modern Italian) for the Medici administration. The U-shaped block was designed in 1560 for Cosimo I by Giorgio Vasari, and completed after his death by Bernardo Buontalenti. The building’s present use was presaged when Cosimo asked Buontalenti to glass in the upper story of the long eastern wing so that it could house the extensive Medici art collection; as a result, it is one of the world’s oldest purpose-built galleries. The Uffizi is essential one-stop shopping for anyone interested in Florentine Renaissance painting, exhibiting masterpieces by Giotto, Cimabue, Paolo Uccello, Botticelli (*The Birth of Venus, Primavera*), Leonardo da Vinci, Piero della Francesca, Michelangelo (the *Tondo Doni*), and Rosso Fiorentino, as well as a few out-of-towners, including Titian (the *Venus of Urbino*), Tintoretto, Caravaggio, and Rembrandt. A large-scale reorganization of the collection—dubbed the “Nuovi Uffizi” project—is currently underway. By moving the state archives out of the main building, the gallery has been able to free up space to exhibit the hundreds of canvases currently languishing in its storerooms.

prestato lent; from the infinitive *prestare*. Note that there is no single verb for “to borrow” in Italian; either the sentence is turned around so that “I borrowed” becomes “he/she lent me,” or the phrase *prendere in prestito* [*literally*: to take on loan] is used.

del primo Botticelli from the early part of Botticelli’s career; Botticelli in his final years is “l’ultimo Botticelli.” The same goes, of course, for any famous figure of the past.

come avverrà poi as will happen later

6.4

suo ambiente his milieu, his social and cultural surroundings

Lorenzo di Pierfrancesco de’ Medici, cugino di Lorenzo il Magnifico

Lorenzo il Magnifico (1449–1492) consolidated the Medici grip on the reins of power in Florence, which had been established by his grandfather Cosimo (1389–1464). Lorenzo also firmly associated the family name with the flowering of the Italian Renaissance, assembling a humanist “Platonic Academy” in his villa of Poggio a Caiano, and encouraging artists like Botticelli, Verrocchio, Leonardo da Vinci, and the young Michelangelo. His cousin, Lorenzo di Pierfrancesco (1463–1503), was a descendant of Cosimo’s brother Lorenzo (they had a limited store of names in this family). After the death of his father in 1476, Lorenzo and his brother Giovanni were

taken under the wing of their Magnificent cousin who commissioned Botticelli to decorate his young protégés’ country villas, at Castello (Lorenzo) and Cafaggiolo (Giovanni). He also engaged Marsilio Ficino and Angelo Poliziano to tutor the two brothers. After Lorenzo il Magnifico’s death in 1492, his son Piero exiled Lorenzo di Pierfrancesco from court; the latter retaliated by joining the anti-Medici camp in the Florentine oligarchy and assuming the name of *il Popolano* (the people’s champion). His cadet branch of the family would later move onto center stage with Cosimo I (1519–74), first grand duke of Tuscany.

committente patron, the person who commissions [*commissionare*] a work of art

tra cui among which

le pergamene drawings on parchment [*la pergamena*]

un ritratto... Michelino This famous allegorical portrait of Dante by

Domenico di Michelino was commissioned by the trustees of Florence’s cathedral in 1495, as a tribute to the city’s most famous literary son.

componevano un unico rullo were all part of a single roll/scroll

non è del tutto noto is not entirely clear [*literally*: known]

in modo da comporre un unico serpentone so as to constitute one long, winding line. *Un serpentone* is a large snake [*un serpente*]; the word is often used for winding lines/queues, etc.

cinematografico cinematic

con un disegno ad inchiostro drawn in ink

ripassate ad inchiostro gone over with ink. The standard practice was to do a metalpoint sketch and then go over it with a pen.

a punta di metallo metalpoint (in this case, lead). It was only later that the more permanent medium of silverpoint would become popular

si rarefa becomes rarefied, from the infinitive *rarefare*. Note the accent on the final syllable of the third-person singular to preserve the stress on *fa*. The pronunciation *si rarefa* would blur the semantic distinction between the prefix *rare-* and the root verb *fare*; the accent is optional on *disfa* (infinitive *disfare* = take apart, unmake [a bed], unpack [a suitcase], etc.). There is no accent on the third-person singular of *strafare* (overdo it) or *rifare* (redo, do over).

delle fiammelle some little flames

Dante con la parola... spazi vuoti Dante managed to tell their stories in words, but when it came to depicting them, Botticelli preferred to leave these large spaces empty

7.1

parentesi di paranoia parentheses of paranoias. Only the article of *la parentesi* changes in the plural: *le parentesi*. The term *paranoia* is used rather indiscriminately among young people as a synonym of *nevrosi* (neurosis) and *ossessione*. The songs written by Italian *cantautori* (singer-songwriters), incidentally, are often more poetically ambitious (some might say, more pretentious) than those of their English or American counterparts.

assiomi che ci uniscono/nell'anima axioms that unite us in our souls
noi siamo così we are here like this
stanche di aspettare tired of waiting
mi stringo forte a te I hold you tight; from the infinitive *stringersi*
avvolta in petali d'oro wrapped [adj. *avvolto*, inf. *avvolgere*] in golden petals
alteri e fragili proud, aloof [*altero*], and fragile

8.1

i genovesi... focaccia The Genoese are proud of their *focaccia*. Like pizza, but thicker and softer and topped only with oil and salt, *focaccia* suits the austere but discerning *genovesi* to a T. However, as our interviewee goes on to say, *focaccia* was once considered food for the rich; Genoese sailors and their families made do with *gallette* (ship's biscuits) and chestnut-flour pizza (found all along the Tyrrhenian coast from Livorno to Nice, and also on the island of Corsica).

delizia ligure Ligurian delicacy. Liguria is the long, narrow coastal region north and south of Genoa.

8.2

un panificio a bakery

a pochi passi dal porto a few steps away from the port. The port has always been Genoa's main *raison d'être*, even though these days the city's shipping activity has declined and moved to modern docks to the west of the center. Reconstruction of the old port has been going on for a number of years; part of the project, conceived by local architect Renzo Piano, was finished in time for the Colombiad celebrations in 1992. In addition to a huge cantilever elevator known as La Biga, the area boasts one of Europe's newest and biggest aquariums (see *Acquerello italiano* VIII, 4).

si sforna la tipica focaccia genovese the *focaccia* typical of Genoa is taken out of the oven

la gustano al mattino, a colazione enjoy it in the morning, for breakfast.

There is little difference between *il mattino* and *la mattina*; the latter is more common in colloquial Italian, but it is impossible to avoid the use of *il mattino* altogether, as it appears in certain idiomatic expressions: *di buon mattino* = early in the morning [compare *di prima mattina*]; *la stella del mattino* = the morning star; *fare mattino* = to stay up all night. In specific time references, *la mattina* is always preferred: *domani mattina*, *giovedì mattina*, etc.

per uno spuntino for a quick snack

fornaio = *il panettiere*: baker. The term *panificatore* that follows is used in formal, commercial contexts, not in everyday speech. The interviewee's language in general has a tendency towards verbal inflation.

alimento food; more formal than *il cibo*

materie prime raw materials, basic ingredients

di grossa efficacia *here*: of proven worth

rinvio nei secoli age-old tradition; *literally*: sending back through the centuries

nel trascorrere dei tempi as time went by
popolare, ma di una certa immagine of the people, but [still] with a certain fame/renown [*literally*: image]

un genere sfizioso a gourmet foodstuff [*genere alimentare*]. *Uno sfizio* connotes any sort of self-indulgence or whim, not just culinary.

portuali [sing. *il portuale*] dock workers

la famosa bianchetta...colline the famous *bianchetta*, which is a white wine produced in the hills [around Genoa]. *Bianchetta della Vapolvevera*, as it is officially known, is a light, unpretentious white that should be drunk within a year of bottling.

intingevano they dipped, dunked. *Intingere* is what a painter does with the paintbrush, so that it soaks up the color [*si tinge*].

schiacciato squashed, flattened

a mo' di focaccia like a *focaccia*, a flat, pizza-like bread, baked either with various additions to the dough (olives, tomatoes) or, in the simplest version, topped only with oil and salt. Most regions of Italy have their own version of *focaccia*; in Romagna it's called *la piada* or *la piadina*, which is traditionally unleavened, while Tuscans call it *la schiacciata*. Roman *pizza bianca* (unadorned pizza, baked on large rectangular trays) is another variant. *A mo' di* is a contraction of *a modo di* = in the style of.

con tutti... dita with all the indentations [*l'alveolo* = small cavity (also dental); cell in a beehive (*l'alveare*)] made with the tips [*literally*: fleshy parts] of the fingers. Note the plural: *il dito* > *le dita*.

cosparso del sale marino sprinkled [inf. *cospargere*] with sea salt

rivolto alla papilla gustativa turned to face [inf. *rivolgere*] the taste buds

8.3

va però assaporata... gusto ought to be savored according to a proper ritual that brings out the taste. Note the use of *andare* to indicate necessity.

un rito = *il rituale*: ritual

giace sulla teglia rests [inf. *giacere*] on the baking tray

la crosta crust

Questo si saprà chiudendo gli occhi this [taste] can be appreciated [especially] if one closes one's eyes. There is perhaps a shade here of the other sense of *sapere*, "taste," although generally this only appears intransitively in the construction *sapere di: questo vino non sa di nulla* = this wine doesn't taste of anything. To taste something is *assaggiare* or *degustare* (a wine-tasting is *una degustazione*).

l'alea di mare sea breeze, breath of the sea; a dialect contraction of the poetic term *l'alena* (breath)

qualcosa di simile something similar

marchio di qualità quality-control brand

8.4

Per difendere le prerogative delle origini in order to defend the prerogatives of its origins; in other words, to protect the Genoese character of the product
si è data una struttura has set up [*literally*: given itself] an organization

Soggiace a rigido disciplinare it is subject to a rigorous code of practice
le normative europee European Union regulations
classe 30 come prodotto specifico [listed under] class 30 as a specific product; a reference to an Italian patent-office classification
è un'esclusiva prioritaria che gli dà la legge it's an exclusive right that the law confers on it
una ricetta tipica *here:* a typical, classic recipe [for *focaccia*]
a questi si debbono attenere they have to abide by these [rules]. Strictly speaking, the antecedent of *questi* was the feminine plural *normative*, which would have called for *queste*; *debbono* is a common, and perfectly legitimate, alternative to *devono*.
controlli checks, tests
organolettico perceived through the sense organs, organoleptic; i.e., regarding taste, appearance, and smell
coloro che those who; a more formal alternative to *quelli che*. The singular forms are *colui che* [m.] and *colei che* [f.].
di affacciarsi to appear at the door; in other words, to enter [the shop]
esercizi [sing. *l'esercizio*] retail businesses
l'immagine esterna di questa lanterna the picture, on the outside [of the shop], of this lighthouse. Normally "lighthouse" is *il faro*, but this particular one is la Lanterna di Genova, which was featured in *Acquerello italiano* IX, 5.
inforna puts in the oven
accedono a [inf. *accedere*] arrive in, come to
il resto è imitazione grossolana all the others are a crude imitation

9.1

Massimo Brutti, sottosegretario agli Affari interni Massimo Brutti, former undersecretary to the minister for Internal Affairs. A professor of Roman law, Brutti was elected to the Camera dei deputati for the first time in 1992 on a PDS (*Partito democratico della sinistra*) ticket. In 1996, he moved to the Senate. Twice undersecretary for defense in the Prodi and D'Alema governments, he took on the interior ministry post under Giuliano Amato in April 2000. The customary designation of the ministry is Ministero degli Interni.
un'Italia... immigrazione an Italy that, over the course of the years [*literally:* decades], has been transformed from a land of emigrants into a land of immigrants. The balance between the number of Italians exported and the number of foreigners imported tipped in 1976. Since then, the gap has widened considerably; between 1982 and 1999, the number of foreigners resident in Italy grew by 352 percent. The most recent estimate puts the number of legal immigrants in Italy at around 1,250,000 (*Caritas, Dossier immigrazione 2000*). The number of *clandestini* (illegal immigrants) is more difficult to estimate and is often exaggerated by the media and right-wing politicians; Caritas (a well-organized Christian charity that looks after immigrants and the homeless) estimates that there are currently around

180,000. Moroccans, Albanians, and Filipinos (most of whom work as domestics) make up the largest national groups; in terms of the continents from which they come, out of every ten immigrants, four are European (with a majority from Eastern Europe), three are African, two are Asian, and one is from North or South America. The signing of the Schengen Accord eliminating border controls between European Union countries has pushed immigration to the forefront of Italy's relations with its European partners: Germany and the Netherlands, in particular, were opposed to Italian entry into the Schengen area in October 1997, claiming that the "permeability" of its frontiers made it an easy gateway into Europe for illegal immigrants.

9.2

il più esposto the most exposed
dal mare Adriatico e dalla frontiera del nord-est from across the Adriatic and the northeastern frontier. Eastern Europeans (especially Albanians, various ethnic groups from the former Yugoslavia, Poles, Romanians, and Russians) converge on Albanian ports or attempt to cross the land border around Gorizia; Asians (from Kurdistan east to China) pay large sums of money to couriers for the overland journey, and even more to the *scafisti* (speedboat pilots) who ferry them across the Adriatic under cover of night.
profughi [sing. *il profugo*] refugees
fuggono dai paesi dell'area balcanica are fleeing from countries in the Balkan area
Noi ci siamo accorti [inf. *accorgersi*] we have realized, noticed
terra di transito a country of transit. Many of the immigrants who cross the Italian border have no intention of staying; they choose Italy simply because it's considered one of the European Union's more permeable frontiers. Once there, they can move on with relative ease to their chosen destination—France, Germany, the Netherlands, etc.
paesi che per primi vengono investiti the countries that bear the initial impact [*literally:* are attacked first]. *Investire* also means "to collide/crash into": *un camion investì la nostra macchina* = a truck ran into our car.
si ispira a due criteri [sing. *il criterio*] is inspired by two criteria
spostamento di forza lavoro movement of the labor force
impedire prevent
Bisogna governare questo fenomeno we need to regulate this phenomenon (given the fact, stated below, that it can't be prevented)
la legge prevede che ci siano dei flussi migratori the law takes into account [*literally:* foresees] the fact that there are [bound to be] migratory flows
un procedimento *here:* procedure
un tetto a ceiling, an upper limit
scoraggiare la loro partenza to discourage their departure [from their countries of origin]
Vi sono accordi per la riammissione there are agreements/treaties dealing with the repatriation [of illegal immigrants to their countries of origin]. *Vi sono* is a more formal variant of *ci sono*.



Some 1,000 illegal immigrants on a merchant ship intercepted by the Italian Coast Guard arriving at Gallipoli/Puglia in July 2001 © AFP 2001

alcune decine di migliaia some tens of thousands

9.3

le imbarcazioni cariche di extracomunitari vessels full of illegal immigrants [*carico di* = loaded up with; *la carica* = load, cargo]. *Extracomunitari* literally means “those from outside the European Community”; but while this definition would include U.S. or Swiss citizens living in Italy, in practice the term is applied to immigrants from poorer countries, especially Africans.

si sa chi organizza e porta a termine i trasferimenti it is known who organizes and carries out the transfers

se ne conoscono le rotte their routes [sing. *la rotta*] are known

talvolta on occasion

si inceppa il meccanismo di contrasto the machinery for rebuffing [these immigrants] breaks down; *incepparsi* = [of people] to trip up, [of things] to break down, to suffer from a glitch

individuarli recognize them, single them out

in mare at sea

la Guardia di finanza Italy's finance police, like the Carabinieri, are a branch of the military. They are often referred to as *le fiamme gialle* because of the yellow flame badge they wear on their caps. The reason the finance police are on the frontline of the Adriatic anti-immigration patrols is because they already have the technical expertise, and a fleet of high-speed vessels, in their capacity as customs officers. The narrow Straits of Otranto between Albania and Puglia are a favorite route not only for immigrant couriers but also for smugglers of drugs and, in particular, contraband cigarettes. Often the two cargoes are combined.

pattugliamento patrolling

primo semestre first half of the year (cf. *il semestre* = six-month period; *il trimestre* = three-month period; *il bimestre* = two-month period)

sono sbarcati disembarked, reached shore

regione Puglia Puglia is the region that occupies the heel of Italy; the regional capital is the port of Bari.

scafisti... scafi... gommoni Two main types of vessel make the Adriatic crossing: speedboats [*lo scafo*] and large rubber dinghies with outboard motors [*il gommone*]. The pilot, in both cases, is referred to as *lo scafista* [pl. *gli scafisti*].

è gestita da gruppi mafiosi is run by Mafia, or Mafia-style, groups

la stessa rete del traffico di stupefacenti the same network as [the one used] for narcotics trafficking

il contrabbando dei tabacchi lavorati esteri the smuggling of foreign-made cigarettes. In Italy the manufacture of tobacco products is a state monopoly. In 1999, the Guardia di finanza confiscated 1,673,289 kilos of foreign-made (mainly American) cigarettes. The European Union has recently taken legal action against U.S. tobacco giants Philip Morris and R.J. Reynolds, accusing them of collusion in the export of tax-free cigarettes via such tax havens as Aruba (see *L'Espresso*, 23 November 2000).

indagine investigation

per colpire alla testa to strike at the head [of the organization]

rimpiazzato replaced

stazionario stable, steady

c'è una percezione... cittadini there is a perception of insecurity on the part of the citizens

manovalanza manual workers; in other words, the ones on the lowest rung of the criminal ladder

si scelgono i bersagli più facili they choose the easiest targets

il pensionato... scippato the pensioner who goes to the post office to withdraw his pension gets robbed; *scippare* = to snatch a bag or purse, often from the back of a motor scooter; *uno scippo* = a purse-snatching. In Italy, those drawing state pensions have to show up at the local post office in person, usually on the first day of every month, to collect them. On the way home, these retirees are easy prey for purse-snatchers. They are not, however, the only victims; bring up the subject in Italy and everyone in the room will have a story to tell.

chi è meno difeso those who are most defenseless/vulnerable

rapine [sing. *la rapina*] robberies;

nei mesi scorsi in recent months

ville isolate isolated country villas

9.4

mettendo forze sul territorio by putting more armed forces and police on the ground

la ricetta the recipe

sottrarre... ad attività burocratiche to relieve as many of our police officers as possible from bureaucratic duties. *Sottrarre*, a cognate of “subtract,” is used with a wide range of meanings in Italian.

le stazioni dei Carabinieri police stations, Carabinieri stations. There are two main police forces in Italy: the Polizia di Stato, under the jurisdiction of the Interior minister, and the Carabinieri (Carabinieri), an arm (*arma*) of the Italian military. If this sounds like a recipe for the duplication of responsibilities, it is; while the Carabinieri have certain tasks not shared with the state police (overseeing the army draft, guarding military installations and embassies), there is a wide area of overlap (traffic control, crime, judicial policing), which leads to the occasional conflict. Especially in rural areas, Carabinieri stations tend to predominate; a town of 5,000 people may not have a *commissariato della Polizia di Stato*, but it is likely to have a *comando* [or *stazione di comando*] *dei Carabinieri*. This is because the Carabinieri, founded in 1814 by Vittorio Emanuele I of Savoia, have been identified with the law throughout Italy for longer than the local police forces. Indeed, their motto is “*Nei secoli fedele*” (Faithful Through the Centuries).

reperibile contactable, findable

le forze si vedano let the forces [of law and order] be visible

reati, delitti di matrice xenofoba crimes of a racist stamp/inspired by racism.

Il reato and *il delitto* can be used interchangeably, although *il delitto* is generally reserved for more serious crimes like murder, while *il reato* has a broader sense: *il corpo del reato* = the *corpus delicti*, or body of the crime; *il reato di diffamazione* = slander; *il reato di lesa maestà* = high treason.

esasperata exaggerated

disagio [social] unease

sradicare uproot

imprese businesses

far lavorare questi immigrati allow these immigrants to work, give them work permits

uno sforzo... integrino a collective effort aimed at helping them to integrate

spariscano dalla circolazione they disappear from circulation

alloggi lodgings; also used in the singular: *devono avere un alloggio*

nel medesimo tempo a more refined alternative to *nello stesso tempo*

sbarrare la strada ai clandestini shut the gate [*literally*: bar the road] on illegal immigrants

10.1

Casanova an Italian writer, scholar, and adventurer whose reputation as one of the world’s greatest lovers is based almost entirely on his own, highly embroidered account, *Histoire de ma vie*, written in French when Casanova was an old man working as librarian to the count of Dux, in Bohemia. Born in Venice in 1725, Giacomo Casanova was the son of an actress who had little to do with her son’s upbringing. Psychologists might read his subsequent career as a way of combining a search for a lost mother figure with the need

to take revenge on the maternal instinct (children, or women who produce them, feature hardly at all in the 12 volumes of the *Histoire*). After studying to be a priest—a career that was doomed from the start—Casanova soon fell into a familiar pattern of gaining friends, money, and influence through a combination of charm and cleverness, only to lose them all in some act of folly (usually over a woman). He traveled partly to avoid jealous husbands, angry creditors, and the law, and partly because he had a real hunger for new experiences; in the course of his life, he covered most of Italy—a great part of it on foot—and also visited France, England, Switzerland, Germany, Prussia, Austria, Poland, and Bohemia. After being condemned to five years’ imprisonment in the Piombi (the prisons under the lead-sheathed roof of the Doge’s Palace in Venice), Casanova made a spectacular escape over the rooftops only a year later, on October 31, 1756. He soon made a huge profit for himself by introducing the lottery to Paris, but lost it all by 1760, when he was forced to set out on his travels once more before the creditors closed in. By this time he was styling himself “Jean-Jacques Casanova, Chevalier de Seingalt.” A pardon eventually arrived from the Venetian Republic, and he was able to return in 1774. He expressed his gratitude by working as a spy for the Venetian inquisitors. In 1785, no longer a contender in the bedroom Olympics, Casanova decided to pursue his intellectual curiosity and accepted a post as librarian for Count von Waldstein in the château of Dux (now Duchcov) in Bohemia (now the Czech Republic). It was there, in the years that remained before his death in 1798, that he dedicated his time to writing the memoirs that made his reputation. But this was not Casanova’s only literary production; he produced a translation of the *Iliad*, and also wrote a curious utopian sci-fi novel, the *Icosameron*. The standard English translation of the *History of My Life*, based on the corrected French text—which was recuperated and published only in 1960—is by Willard Trask; it was recently republished in a six-volume paperback set by Harvard University Press.

Casanova is the protagonist of a 1976 movie by the late Federico Fellini.

un gabbiano seagull

nido nest

polverosa dusty

inquieto preoccupied

se ne andava he was going away

nei riflessi dei canali in the reflections of the canals. Italians who don’t live in or around Venice refer to all Venetian waterways as *canali*, but Venetians will tell you that only two of the city’s inner waterways are wide enough to qualify as proper *canali*: *il Canal Grande* and *il Canale di Canareggio*. All the other, smaller canals are referred to as *rii* [sing. *il rio*].

mascherate masked. *Mascherarsi* means not just “to wear a mask [*la maschera*]” but also “to dress up or disguise oneself for *Carnevale*.”

vergini e puttane virgins [sing. *la vergine*] and whores [sing. *la puttana*]

malinconia melancholy

11.1

Un'annata a year, especially in relation to its harvest (cf. *il 1986 è stata un'annata molto buona per il Chianti = 1986 was a very good year for Chianti; è stata un'annata scarsa = it was a lean year*)

ottobre inoltrato late October

vendemmia grape harvest

La raccolta delle uve grape picking; *raccogliere* = to pick, gather [past part. *raccolto*]

anticipata brought forward

la casa vitivinicola Donnafugata the Donnafugata winery, situated in the hills above the village of Santa Margherita Belice, near Marsala (see below). The Rallo family has been producing wine here for a century and a half, on an estate that featured in Giuseppe Tomasi di Lampedusa's novel *Il gattopardo*. The winery is online at www.donnafugata.it.

al chiaro di luna by moonlight

11.2

nei pressi di Marsala in the vicinity of Marsala. This town on the west coast of Sicily has an illustrious history. Founded by the Carthaginians in 397 or 396 B.C., it became the main Carthaginian bulwark against Greek, and later Roman, colonies in eastern Sicily. A period of Saracen occupation in the early Middle Ages gave the town its present name, which derives from *Mars el-Allah*—"Harbor of Allah." Marsala slumbered until the late 18th century, when English merchants introduced the production and export of the fortified wine known as marsala. By 1860, when Garibaldi chose the port as the landing place for his "Redshirts," a small but influential Anglo-Italian aristocracy dominated the town; one of its leading members was Joseph Whittaker, a wine merchant and amateur archaeologist who carried out important excavations on the nearby lagoon island of Mozia (Motya), site of a Phoenician settlement.

ricche di zuccheri rich in sugars

per molti aspetti in many ways

per evitare... aromatiche to prevent the heat from burning... from making the aromatic substances volatile [thus losing bouquet and flavor]

da noi *here*: in our part of the world

ottimali ideal

ottenere dei mosti to obtain musts—the liquid mixture of grape juice, stems, skins, seeds, and pulp that derives from the crushing and destemming process

in pianta on the plant, on the vine

vendemmia le nostre bianche to harvest our white grapes

grazie all'escursione termica thanks to the [wide] diurnal temperature range

più bassa di sedici-diciotto gradi 16 or 18 degrees lower [than during the day]

risparmio energetico energy-saving

dovendo poi fermentare since we then have to ferment

attorno ai at around

l'abbattimento... di temperatura... del mosto the temperature reduction [necessary for] the must [to ferment]. In other words, by picking at night, one reduces or even eliminates the cost of the cooling system needed to bring the must down to its ideal fermentation temperature.

11.3

ha radici antichissime it has extremely ancient roots [sing. *la radice*]

col calare delle tenebre as dusk fell; *literally*: with the falling of darkness. *La tenebra* usually appears, as here, in the plural form; cf. *l'angelo delle tenebre* = the angel of darkness

disponiamo di frigoriferi we have refrigerators available

raffreddare... ammostamento rapidly cool down the product of the wine-pressing

dei locali, delle cantine fresche premises, cool cellars. *Il locale* is used as a generic term for a wide range of commercial premises, from restaurants to nightclubs to empty commercial properties.

lo specchio della qualità the mirror of quality [that will faithfully reflect the inherent quality of the grapes]

destinate al taglio intended for "cutting"; in other words, these full-bodied Sicilian wines with a high alcohol content are added to more delicate northern wines to give them body

rinomati famous, celebrated

mercato tra virgolette... "sfuso" the market—quote unquote—of "bulk" wine. *Vino sfuso* (unbottled wine) is served from behind the counter from big demijohns (*damigiane*) or directly from the barrel.

ossia or rather

un notevole incremento a notable increase

imbottigliano e commercializzano [that] bottle and market [their wines]

12.1

un bagnino a lifeguard or swimming-pool attendant

12.2

noioso boring; cf. *annoiarsi* = to get bored; *la noia* = boredom; *una noia mortale* = boring as hell

Consiste nello stare it consists of staying/standing/being. In this sentence, *stare* is used instead of *essere* to emphasize the sense of fixity, immobility; it is subsequently underlined by the adjective *fisso*.

sette giorni su sette seven days a week; compare *ventiquattro ore su ventiquattro*

il giorno... dà most of the bathing establishments/beach franchises don't give you a day off. Most Italian beaches, except in remote bays or areas with protected status, are carved up by *stabilimenti balneari* that charge clients for the use of *una sdraio* [a deck chair] and *un ombrellone* [a beach umbrella]; they also offer the use of changing rooms, showers, and usually a bar/restaurant. Some luxury *stabilimenti* even have their own swimming pools and saunas. In theory, the first five meters of beach back from the sea

are *suolo pubblico* [public land], and anyone can lay out a beach towel there; but in practice, strong vibes from the staff mean that most of those who don't want to pay the money [around L15,000 a day] for an *ombrellone* end up crowding onto the small expanse of sand at the end of the row of *stabilimenti* that has been designated a *spiaggia libera* [free beach].

sorvegliare la gente keeping an eye on people

non è capace... neanche a nuotare don't even know how to swim.

Swimming as an ability or a sport is expressed with the verb *nuotare* and the noun *il nuoto*, but in the everyday sense of "to go for a swim," the phrase *fare il bagno* is used: *dài, vieni a fare il bagno!* = come on, come in for a swim!

si assiste... a... assistono ai nipoti, ai figli There is a certain amount of confusion here between the two main senses of the verb *assistere*: *assistere a qualcosa* = to attend, be present at [e.g., *assistere ad uno spettacolo* = to watch a show] and *assistere qualcuno* = to assist, help somebody. This sentence passes awkwardly from one sense to the other: "one watches [these old people]... who are trying to help their grandchildren, their children [to swim]." Arbiters of usage would call for *assistono i nipotini, i figli*, without the preposition.

col mare... un po' mosso in seas that are getting a bit rough. In common parlance, *mare mosso* [rough sea] is the opposite of *mare piatto/calmo* [smooth sea]; for sailors, it is just one of the lower grades on a scale that continues up through *mare agitato*, *mare molto agitato*, *mare grosso*, *mare tempestoso*, and *mare tempestosissimo*.

s'affogano loro invece they [i.e., the old people] drown [instead of the kids they were supposed to be teaching to swim]. Generally, the verb *affogare* is used transitively [*affogare un gatto* = to drown a cat] or intransitively [*a momenti affogavo* = I nearly drowned] without the reflexive pronoun, which suggests that one has drowned oneself deliberately: *si affogò nella Manica* = he drowned himself in the English Channel.

una figura abbastanza snobbata *here*: not a particularly well-regarded figure. *Snobbare* [from the English "snob"] means "to look down on someone," "to consider someone unworthy of attention"

di fronte... Italia Uno compared with those made-for-TV films that are on Italia Uno. Lorenzo's broad Roman dialect [referred to as *romanesco*, or pejoratively as *romanaccio*] is easily detected in the phrase *che ce sò = che ci sono*. Italia Uno is one of Silvio Berlusconi's three private Mediaset channels; the others are Retequattro and Canale 5. Lorenzo is presumably referring to the American TV series *Baywatch*, which was broadcast (dubbed, like all imported TV shows) on Italia Uno.

ci rimette l'immagine is shown up [by the comparison]; *literally*: loses his image. *Rimetterci* is a colloquial synonym of *perdere*.

quanto serve how useful [the lifeguard] is

gli salvi la pelle you save their skins

li ricarichi sopra... al pattino you drag them [*literally*: load them] onto the

lifeguard's boat—a small catamaran, usually rowed into the surf by two lifeguards; the term "pattino" is also used in English. Note that *il pattino*, with the stress on the first syllable, is a "skate or sled." (cf. *pattini da ghiaccio* = ice-skates; *pattini a rotelle* = roller-skates; *il monopattino* = scooter [not the Vespa variety, but the kind you stand on and push with your free foot])

sono una razza un po' particolare they're quite an unusual breed

si piazzano lì they put themselves there/occupy a space. *Piazzarsi* can also mean "to achieve a placing in a sporting event": *si è piazzato terzo*

Vengono chiamati... crema they're called "Lancasters" because, well, they more or less feed on [suntan] cream—a reference to the popular range of lotions and tanning creams produced by Lancaster Sun Care, a company based in the principality of Monaco.

s'incremano e basta all they do is apply the cream; *e basta* added to the phrase means "and that's all"

comettono imprudenze act foolishly, take unnecessary risks

Fregene a downmarket beach resort that, together with neighboring Ostia and Ladispoli, forms part of *il litorale romano*, the coast immediately south (and west) of Rome. Fregene tried hard to set itself up as a more chic alternative to Ostia in the fifties and sixties, but these days it is almost indistinguishable, with wall-to-wall *stabilimenti*, discos, bars, restaurants, *gelaterie*, and amusement arcades.

attira attracts

con... disagi sociali with social problems; a politically correct phrase, the equivalent of "underprivileged"

ragazzi di periferia kids from the outer suburbs. In Rome, as in many Italian cities, the poorly planned housing projects that have gone up over the last 30 years on the edge of town are characterized by a lack of facilities, inadequate infrastructure, and soulless architecture; gangs of bored youths are a fairly inevitable consequence. Pasolini's movies *Accattone* and *Mamma Roma* portray life in these so-called *borgate* with a mixture of social commitment and aesthetic fascination.

fanno il casino raise hell

sdraio deck chair. The feminine article is used because *la sdraio* is an abbreviation of *la sedia a sdraio* [*literally*: reclining chair; *sdraiarsi* = to stretch out, recline]; the *sdraiette* mentioned in the next line are smaller, probably kid-sized versions.

sedioline... parmigiana folding chairs and tables, pasta, *spaghetti all'amatriciana*, *porchetta* ham, eggplants *alla parmigiana*. This is a pretty accurate description of the essential ingredients of the Roman family picnic, which always turns into a huge, day-long army-style operation. *Spaghetti all'amatriciana*—often wrongly divided, as is implied here, in the form *spaghetti alla matriciana*—is a classic pasta dish that is supposed to have originated in the Lazio mountain town of Amatrice; the sauce is made with tomatoes, onions, *guanciale* (pork cheek), and pecorino cheese. *Porchetta*, as produced in the Castelli Romani southeast of Rome, is suckling pig roasted

with aromatic herbs and served in slices, often inside a bread roll. *Melanzane alla parmigiana* are eggplants baked in the oven with a topping of parmesan cheese and tomato sauce.

spostano... litorale they move their kitchen to the shore

se vedono... unica you see these truly pathetic characters. The expression *di un/a [qualcosa] unico/a* began life as a term of praise; for example, *le Madonne di Bellini sono di una bellezza unica* = Bellini's Madonnas are of a unique, unparalleled beauty. Recently, however, it has been taken into colloquial Italian as an ironic term of condemnation: *di un'incompetenza unica, di uno sporco unico*. Note also the colloquial Roman forms *se* (instead of *si*) and *de* (instead of *di*).

agganciare qualche fidanzatina to pick up a girlfriend. *Il fidanzato/la fidanzata* = fiancé/fiancée, boy/girlfriend; the diminutive form *fidanzatino/a* is more sugary ("sweetheart" comes close), and is often used ironically.

voglio di? I mean to say; a Roman truncation of *voglio dire*

Se ne vedono...colori you see just about everything; *literally*: one sees them in all the colors. Variants include *farne di tutti i colori* = to get up to all sorts of mischief; *passarne di tutti i colori* = to go through all kinds of trouble; *dirne di tutti i colori* = to give someone an earful.

13.1

gergo jargon

la guerra degli ascolti the ratings war. Though *gli ascolti* (ratings) and *l'ascolto* (total audience) originally referred to radio programs [*ascoltare* = to listen], the terms were soon extended to TV programs, as well. It is even possible to refer to the TV viewer as *un ascoltatore*, although the usual term is *un telespettatore*.

tra le mura domestiche inside the home; *literally*: between the domestic walls

allo scopo di with the aim of

gli addetti ai lavori [sing. *l'addetto ai lavori*] professionals, insiders; often used to distinguish the layman from the specialist: *è una conferenza riservata agli addetti ai lavori; riservato agli addetti ai lavori* = unauthorized persons keep out

L'arma principale [pl. *le armi*] the main weapon;

l'indice... Auditel the Auditel ratings index. Established in 1984, Auditel is an independent TV ratings service financed by its members, which include the state broadcasting corporation RAI, the private networks Mediaset and Telemontecarlo, and a variety of professional broadcasting associations. Data is gathered from a representative "panel" of 5,000 Italian families, each of which has a "people meter" installed on its television set. This meter is connected, via a phone line, to Auditel's central computer.

fortemente voluta dai pubblicitari italiani strongly desired by the Italian advertising industry (cf. *la pubblicità* = advertising; *una pubblicità* = an advertisement; *il pubblicitario* = advertising executive; *un'agenzia*

pubblicitaria = an advertising agency)

costituita formed, founded

pubblico audience

i telegiornali, oggi chiamati "Tg" the TV newscasts, which these days are called "TGs." Almost all national TV channels have their own newsrooms. The main newscasts go out twice a day, at lunchtime and in the early evening; the public networks also offer a late-night newscast. In terms of ratings, the most closely followed are the two 8:00 P.M. rivals, Tg1 (on the main Rai 1 channel of state broadcasting network Rai), and Tg5 (on Berlusconi-owned private channel Canale 5).

legato tied, linked

testate giornalistiche *here*: separate TV newsrooms, and the programs they produce; a term that derives from print journalism [*la testata* = masthead of newspaper], but which has been borrowed to cover radio and television as well. *Su quale testata scrivi?* = which newspaper do you write for?

13.2

si contrappongono [inf. *contrapporsi*] come into direct conflict

fasce orarie [sing. *la fascia oraria*] *literally*: hour bands; *here*: TV viewing periods (e.g., afternoon, prime time, etc.), not to be confused with *il fuso orario* = jet lag

consente una sfida creates the conditions for a challenge

i temi su cui si scontrano the themes that [the rival newscasts] fight it out over

per cui si fanno i picchi più alti di ascolto that cause viewing figures to peak

autorevole authoritative

la fiducia trust

Non a caso it's no accident [that]

quelli ritenuti più attendibili those that are considered most trustworthy, most credible; *una fonte attendibile* = a reliable source

il Tg1 delle venti the 8:00 P.M. Tg1 news bulletin

va in onda is broadcast

all'incirca approximately

13.3

tener presente bear in mind

un pochino più anziana slightly older

ha un posizionamento... nord has a regional audience base that is heavily oriented towards the north of Italy

in particolar modo especially

Lombardia Lombardy, the northern Italian region centered on Milan.

Lombardy was the driving force behind the *miracolo economico* of the 1960s, due to the financial, industrial, and design muscle of its capital; the economic vigor of smaller provincial capitals like Bergamo, Brescia, Como, and Mantova; and the agricultural production of its southern Po Valley flatlands. In more recent years, however, it has been overtaken by the Veneto to the east, where thousands of family-run businesses have proven to be more

innovative and flexible than older, bureaucratic manufacturing giants like Montedison, Alfa Romeo, or Pirelli—companies that until recently dominated the economic life of the Milanese hinterland.

Come si attua how is [it] carried out

un campione di famiglie italiane a [representative] sample of Italian families; cf. *famiglia campione* [= sample family] a few lines later

un apparecchio a device, a gadget

attraverso un opportuno telecomando via a special remote-control unit

i consumi televisivi “TV consumption”—a quantification of that individual’s viewing pattern

scarica questi dati di ascolto downloads these viewing figures. The verbs *caricare* [load] and *scaricare* [unload, offload, download] are used like their English equivalents to refer to electronic file transfer: *devo scaricare un file da due mega* = I have to download a 2Mb file; *aspetta, il programma sta ancora caricando* = wait, the program’s still loading.

ha sede a Milano is based in Milan; *literally*: has its seat in Milan

All’indomani the following day/morning

raccogliere gather

desumiamo obtain

13.4

spietata ruthless, cruel. It stems from *la pietà* (compassion, mercy) with the addition of the *prefisso privativo* “s” (which corresponds to dis- or un-); compare *sleale* = disloyal; *scolorire* = to discolor, to lose color; *snaturato* = unnatural, wicked; *sfortunato* = unlucky.

una conduttrice seducente an attractive news anchor. A reference to the trend for ever more glamorous TV anchorwomen on Italian news programs. Following the success of Tg1 superstar Lilli Gruber (interviewed in *Acquerello italiano* VII, 1) in the mid-1990s, every self-respecting Tg scrambled to get itself some sexy-but-serious female newsreaders, or to give its existing ones a makeover. In programs other than newscasts, the scantily clad young women known as *vallette* (from *valletta*, the feminine form of *valletto*, valet) are ubiquitous. Their precise role in whatever is going on is often unclear.

colui che fa ascolto the one who has the best ratings

ha un suo seguito di pubblico has built up a [substantial] audience, a following; *il seguito* = sequel, continuation, *but also*: following, retinue

i cui indici di ascolto whose ratings/viewing figures. The invariable relative pronoun *cui* is most commonly used after prepositions in the sense of “from which, with whom, through which,” etc.: *dieci persone, tra cui mio fratello* = ten people, among whom is/was my brother; *lo spettacolo a cui abbiamo assistito* = the show we watched. But it can also be used adjectivally to mean “whose,” referring either to people or things. In this case, it is preceded by a definite article—*il cui, la cui, i cui, le cui*—whose gender depends on that of the thing possessed (i.e., the noun that follows): *un mondo le cui regole...* = a world whose rules...; *un uomo la cui arroganza...* = a man whose arrogance...

prima serata prime time, peak TV viewing time, generally 8:30 P.M. to 10:30/11:00 P.M.

si presume one presumes. The verb *presumere* can also be used in the sense of “to be presumptuous”: *non presumere troppo*

14.2

radici [sing. *la radice*] roots

Alberi ca’ frutta... bisogno ’e te *Neapolitan*: trees with fruit on them and us who are underneath/and you take shelter there when the sun is out or it rains/trees that are cut as one cuts apples/I feel a need for me and a need for you

le foglie sparse al vento leaves scattered on the wind

stammo aspettanno ca’ turnammo a casa *Neapolitan*: we’re waiting to go home

chi ci abbraccerà somebody who will take us in his/her arms

feriti wounded

stiamo male we’re suffering

ci ritroviamo poi we end up; *literally*: we find ourselves again then

14.3

Sento nu bisogno... ’e nui *Neapolitan*: I feel a need for me/and right after that/I feel a need for you/and right after that/I feel a need for us. *Appriesso* can have either a temporal meaning (like French *après*) or a spatial one (as it does in the last line of the lyric).

autostrade freeways, motorways

appriesso a te next to you